



COMUNE DI GENOVA

N. 3

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 26 gennaio 2010

VERBALE

XXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AGLI AVVISI RELATIVI AI CONTROLLI DEGLI IMPIANTI TERMICI PREVISTI DAL COMUNE MA A CARICO DEL SINGOLO CITTADINO.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Si tratta dei controlli che un'azienda per conto del Comune, la Multiservice S.p.A., sta effettuando sugli impianti termici presenti nelle case dei cittadini genovesi. Questa azienda manda a campione, quindi a tutti i cittadini che hanno un impianto termico, ma anche a quelli che non lo hanno, una raccomandata per effettuare il controllo dell'impianto, però abbiamo avuto diverse segnalazioni di cittadini che non hanno alcun impianto e sono dovuti andare a ritirare la raccomandata, quindi avendo già un disagio, poi mandare un fax per spiegare che non hanno impianto termico in casa. Questo vuol dire che la burocrazia, invece di andare in aiuto al cittadino lo va a penalizzare facendogli spendere una giornata di permesso lavorativo e spreca soldi in raccomandate che vorrei capire chi paga.

Se invece ci sono persone che sono dotate di impianto e non hanno effettuato il controllo, questi tecnici effettuano il controllo e poi si deve pagare; se non c'è il bollino sono 100 euro più IVA, se invece l'impianto è a norma bisogna pagare 40 euro più IVA.

Quindi chiedo se non è possibile attuare una procedura diversa, intanto scagionando le persone che oggettivamente non hanno impianti, se possibile facendo anche un albo di persone dotate di impianti in modo che il meccanismo diventi più facile per chi deve effettuare i controlli e sicuramente meno oneroso per le persone che posseggono gli impianti”.

ASSESSORE SENESI

“Il problema è che per verificare l’esistenza o meno degli impianti in casa dei cittadini è necessario fare una verifica perché chi ha un impianto a norma ed ha mandato la certificazione, è già automaticamente esentato da queste verifiche. Fra tutti quelli che non hanno mandato nulla ci sono persone che hanno impianti non a norma e ci sono persone che non hanno impianti. L’unico modo che c’è è quello di andare a vedere.

Io ho guardato oggi la lettera che mandiamo ed effettivamente l’ipotesi di persona che non ha impianto termico in casa non è evidenziata. Su questo ho già fatto una comunicazione alla Multiservice di modificare le lettere che mandiamo facendo in modo che chi non ha un impianto termico possa mandare, nei modi meno formali possibili (fax, lettera o e-mail) una autocertificazione con la quale la persona dichiara di non essere in possesso di impianto termico. A questo punto si può esentarla dal controllo, facendo salvo l’aspetto dei controlli sulle autocertificazioni che è normato dalla legge.

Per chi invece non ritiene opportuno fare questo passaggio, direi che ci sono poche soluzioni perché l’unico sistema che c’è per vedere se una casa è dotata di impianto o no è quello di avere una certificazione oppure fare una verifica ispettiva.

Nel momento in cui noi abbiamo un database degli impianti certificati, ma non abbiamo la possibilità di averlo per quelli non a norma, non installati da tecnici riconosciuti e quindi certificati, è oggettivamente non verificabile se non attraverso una verifica sul posto. Ho riflettuto sulla possibilità di trovare una soluzione, ma oggettivamente questa è l’unica possibilità. È chiaro che poi fa fede l’autocertificazione con i criteri che abbiamo detto.

Dal punto di vista dei costi, faccio notare che chi è a norma, cioè ha mandato la certificazione e fatto il bollino, il costo è zero; il costo di 40 euro è soltanto per chi è a norma e non ha il bollino mentre quello di 100 è per chi non è completamente a norma, cioè non ha mai dichiarato l’impianto termico e non ha neanche fatto le verifiche.

Teniamo presente che questi controlli hanno un duplice scopo: quello di verificare la correttezza delle emissioni in atmosfera, ma d’altra parte anche verificare gli impianti dal punto di vista della sicurezza che è un aspetto estremamente importante, quindi un controllo in qualche modo ci deve essere. L’unica cosa che possiamo fare per chi non ha impianto è dargli la possibilità di

autocertificarsi. Questo lo introdurremo grazie alla vostra segnalazione. Ricordo che scaldabagni e cose del genere non sono previsti fra gli impianti termici, soltanto impianti di riscaldamento”.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Assessore, però a parte che ho qui una lettera inviata dalla Multiservice a una persona che non ha nessun tipo di impianto dove è già evidenziato “assenza d’impianto termico”, il problema è che il disagio persiste comunque perché queste lettere arrivano come raccomandata, e quindi c’è anche un costo sopportato – presumo – dall’amministrazione, dopo di che la persona deve essere dotata di computer o di fax per dimostrare con autocertificazione di non avere l’impianto, quindi è un meccanismo che oggettivamente non va ad agevolare i cittadini, ma crea dei problemi a cittadini, molto spesso anziani, che non hanno né computer né fax e devono in qualche modo andare in posta a ritirare la raccomandata e poi dimostrare che non hanno l’impianto. Ritengo che non sia un buon modo di amministrare. Intanto bisognerebbe fare un accordo con chi installa questi impianti, non penso che il Comune parta da zero su questa questione e mi sembra creare una complicazione e una spesa per il Comune andare dalle persone che non hanno nessun impianto di questo genere”.

XXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CECCONI, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE GUASTI PERMANENTI DEGLI
ASCENSORI ALL’INTERNO DI PALAZZO TURSI.

CECCONI (P.D.L.)

“Quando si rompe l’ascensore di casa mia, si chiama la ditta, fa un controllo e lo ripara immediatamente. Tempo fa hanno cambiato le funi e la cabina nel giro di una settimana. Qui abbiamo quattro ascensori dei quali uno solo funziona e sono mesi e mesi che ci sono gli operai a ripararli e non so cosa facciano, forse faranno finta di lavorare perché sono dei fannulloni; vedo che c’è un cartello di A.S.Ter. e con A.S.Ter. non funziona più niente. Io mi meraviglio che l’assessore non si guardi un po’ in giro, eppure ci passa tutti i giorni anche lui. Sono anni che questi ascensori non funzionano e fanno finta di ripararli. Assessore, io voglio sapere lei che cosa ci sta a fare, cosa controlla, cosa verifica perché questo comportamento è assurdo! Questo è il metodo che si applica in questo Comune”.

ASSESSORE PASTORINO

“Auspico che magari alla prossima gara d'appalto partecipi l'azienda che ha riparato l'ascensore del consigliere Cecconi. Per il momento do le informazioni sui tre impianti che abbiamo nel polo tursino, su quali sono i lavori previsti e su qual è la conclusione attesa dei lavori.

Noi abbiamo tre impianti di risalita. Uno è quello da piano terra Tursi a piano terra Albin, attualmente in manutenzione straordinaria, ed è quello a cui soprattutto faceva riferimento il consigliere. Lì è prevista la sostituzione completa degli impianti strutturali e l'adeguamento alle normative. È stato garantito, durante l'intervento, il funzionamento di almeno un impianto. I lavori verranno ultimati entro marzo 2010, quindi entro 45 giorni da oggi, e sono eseguiti dalla Monti ascensori S.p.A., ovviamente a seguito di gara d'appalto, e il valore complessivo dell'intervento è di 165.000 euro.

Il secondo impianto è quello che collega il piano terra di Tursi con il quinto piano di Tursi, l'Avvocatura. Attualmente è in manutenzione straordinaria con sostituzione completa dei componenti strutturali, inclusa l'intelaiatura metallica del vano corsa. Anche questi lavori saranno terminati a marzo 2010 e sono eseguiti dalla ditta Maimer, anche questi a seguito di gara d'appalto, per un valore di euro 100.000 oltre IVA.

Il terzo impianto è quello che riguarda invece palazzo Albin dal piano terra fino all'ottavo piano, sia nel settore levante che nel settore ponente. Sono stati consegnati proprio in questi giorni i lavori di manutenzione straordinaria che prevedono la sostituzione dei rivestimenti di cabina e delle porte, compresi gli operatori porte che sono stati l'oggetto principale delle avarie occorse negli ultimi tempi. I lavori saranno ultimati a giugno 2010, durante i lavori sarà sempre garantito il funzionamento di almeno un impianto per lato e i lavori sono affidati ad A.S.Ter. che ha individuato come impresa esecutrice la ditta Schindler S.p.A. per un valore di 195.000 euro.

Come si evince, quindi, tutti gli impianti del polo tursino sono in manutenzione straordinaria ed è veritiero prevedere che per alcuni già a marzo, comunque entro la metà dell'anno, saranno tutti in piena efficienza”.

CECCONI (P.D.L.)

“La ringrazio per la risposta, assessore, ma sono insoddisfatto perché abbiamo ancora alcuni mesi di lavori. Io credo che quando si comincia un lavoro si debba finire, non si può stare degli anni con gli ascensori fermi. Lei mi sta dicendo che ci vogliono ancora mesi, ma qualunque impianto in un condominio in una settimana – dieci giorni lo rifanno nuovo”.

XXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., PIANA E
TASSISTRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A PROGETTO DI
RIQUALIFICAZIONE DI VILLA DUCHESSA DI
GALLIERA A VOLTRI.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Notizie stampa del 15 gennaio: riqualificazione del parco Duchessa di Galliera a Voltri. L'assessore Montanari ha dichiarato alla stampa: “Stanziate 70.000 euro per analisi fitosanitarie per valutare quali alberi occorre abbattere. Il progetto generale prevede aree date in gestione ai privati che dovranno sostenere i costi di manutenzione. Previsto il parco dell'avventura con percorsi sospesi e ponti tibetani, il primo a Genova. Prevista una fattoria didattica”. A.S.Ter. dichiara: “Saranno ripristinati i giardini all'italiana rovinati dai bambini che usano l'attuale spazio a campo di calcio”. “Il parco giochi nascerà verso voltri; saranno introdotti nuovi animali: pecore, cavalli, asini; 20 o 30 daini dovranno essere affidati in adozioni”, dichiara il consigliere Nacini, delegato ai parchi e alle ville della città. Sono previsti inoltre orti con prodotti tipici della Liguria, Sarà recuperata un'area dismessa e destinata a parcheggio. È prevista un'area ristoro e la realizzazione di un impianto di risalita lungo via Molinetto di Voltri. Le risorse che verranno utilizzate ammontano a 2.790.000 euro provenienti dai fondi residui delle colombiane.

I lavori inizieranno nel 2011 e si concluderanno nel 2012. Sarebbe opportuno che l'assessore si rapportasse con una riunione monotematica della commissione consiliare per fornire dati circa i criteri scelti e i costi di consulenti, considerato che la Giunta ha già deliberato uno stanziamento di 70.000 euro per la progettazione, inoltre esaminare i progetti previsti, considerato il notevole impegno finanziario perché essendo la somma accantonata molto rilevante rispetto ai drammatici problemi della città, io ritengo che questa commissione sia da organizzarsi in tempi brevissimi”.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, io penso che parte dell'accanimento con il quale il collega Grillo pone la questione della commissione sia dovuto al fatto che ancora una volta siamo venuti a conoscenza di determinati progetti non per una discussione sviluppata in quest'aula ma inseguendo informazioni a mezzo stampa. Ben venga la riqualificazione di villa Duchessa di Galliera, ma la nostra

preoccupazione è che, presi magari dalla foga di inseguire determinati annunci, poco si conosca della realtà della zona e si rischi di ripetere gli errori fatti per il passato.

Io credo che non siano passati 15 anni da quanto l'Amministrazione Comunale ha scelto di investire all'interno del parco di villa Duchessa di Galliera una somma consistente che è stata utilizzata soprattutto per la realizzazione di una capillare illuminazione lungo le strade all'interno della villa e per la ristrutturazione della cosiddetta latteria, il chiosco che poi doveva diventare bar e che in questo progetto viene ripescato per la realizzazione di un caffè e di un punto di ristoro, del belvedere e della fortezza. Dopo gli interventi, a causa dell'incuria, dell'abbandono e della mancanza di vigilanza e purtroppo della frequentazione di balordi, tutti i soldi investiti si sono rivelati buttati nella pattumiera perché non è rimasta più traccia di nulla che possa essere utilizzato: il chiosco è stato chiuso poco dopo perché gli introiti non erano sufficienti e quindi la villa è ricaduta nel totale disinteresse e abbandono. Il giardino all'italiana è frequentato da bimbi che lo usano come campo da calcio quando sicuramente all'interno della struttura si potrebbe approntare uno spazio più consono per queste finalità e nel contempo salvaguardare un elemento di pregio quale è quello del giardino.

La questione dei daini ha causato anche accesi dibattiti all'interno di quest'aula con l'ex assessore Morgano. Ad oggi non so a che punto siamo con le operazioni di sterilizzazione; non mi risulta che quanto elementarmente suggerito per arrestare l'incremento dei daini sia stato fatto, cioè dividere i maschi dalle femmine che, sembrerà un'ovvietà, ma nessuno ci aveva mai pensato, e quindi che tipo di accorgimenti l'Amministrazione ha intenzione di attuare affinché questa auspicata riqualificazione non finisca di nuovo in cenere. Tra l'altro anche sulla questione del taglio degli alberi, mi farebbe molto piacere che si partisse con il mettere in sicurezza le abitazioni che si trovano in prossimità del crinale, dietro alle quali ci sono dei pini che sotto la pressione della forte tramontana spesso hanno creato problemi e che potrebbero minacciare il tetto delle abitazioni.

Un'altra cosa alla quale tengo veramente è il progetto relativo alla fattoria didattica. Siamo molto attenti perché gli animali, se non gestiti, non è che non comportino cure; l'esempio dei daini ce lo deve insegnare: se andiamo ad introdurre degli animali, dobbiamo garantirci un adeguato servizio che possa fornire loro gli spazi e l'alimentazione adeguati e mi piacerebbe che questa idea fosse improntata sulla casa colonica ligure ed oltre ad essere un'esperienza di contatto con questo tipo di realtà potesse anche testimoniare una presenza di cultura rurale e colonica che è propria dell'entroterra di Voltri".

TASSISTRO (P.D.)

“A differenza dell’ultimo intervento, che poneva delle questioni sicuramente vere relative al fatto di realizzare dei progetti che vengono poi in qualche modo abbandonati, io credo che questo progetto, che sicuramente avremo il piacere di approfondire in una commissione monotematica, potrà fornire risposte a tutte le paure e perplessità del collega Piana perché in questo caso vengono prospettate delle soluzioni che tengono in equilibrio anche un business plan. Io non so se avete già avuto occasione di visitare altri parchi avventura come quelli di Tiglieto e Borzonasca, ma sono in grado vendere un pezzetto di avventura consentendo quindi la manutenzione degli spazi e la promozione degli stessi.

Quindi non ho certe preoccupazioni perché ritengo che questo progetto abbia in sé degli elementi che vanno ad autosostenersi, così come il progetto delle community gardener di cui ho letto su “Il Sole 24 ore” che aveva dato molto risalto a questo progetto proprio per come era costruito.

La mia domanda invece è questa. Io so che all’interno della villa ci sono anche altri lavori; volevo sapere dall’assessore a che punti siamo con i lavori sul teatrino e vedere come questi progetti si vanno poi a sostenere vicendevolmente”.

ASSESSORE MONTANARI

“Innanzitutto vorrei mettere in evidenza due questioni centrali. la prima riguarda il fatto che dal punto di vista metodologico noi stiamo completando i progetti che poi vengono approvati in Giunta e devono andare al Consiglio dei lavori pubblici e la mia intenzione è quella di mettere in calendario al più presto una commissione consiliare dedicata a tutti i parchi storici di Genova, avendo in mano già del materiale che potrà essere oggetto di approfondimenti e osservazioni in questo iter che, come sapete, trattandosi di fondi relativi alle colombiane, ha un percorso obbligatorio di valutazioni. Quindi raccolgo immediatamente questa proposta e confermo che la mia intenzione era quella di fare una commissione specifica sui parchi storici e sullo stato di avanzamento dei progetti, tenuto conto di questa dimensione importante perché i nostri progetti, prima di avere un percorso aperto, devono comunque essere sottoposti alla valutazione del Consiglio dei lavori pubblici.

Dal punto di vista dell’altro aspetto che è stato toccato, che riguarda la progettazione, devo dire che quando si interviene in un parco storico, la prima cosa che è necessario fare è la valutazione fitosanitaria, non tanto per tagliare gli alberi perché tendenzialmente io sono orientata a salvaguardare quanto più possibile il patrimonio arboreo, soprattutto storico, tra l’altro ricchissimo di biodiversità, che è nei nostri parchi storici, ma naturalmente occorre invece

avere in primo piano – ed è quello che noi abbiamo fatto subito – il problema della sicurezza. I fondi iniziali, che sono preliminari alla progettazione, riguardano infatti questa tecnica che si chiama VTA (virtual tree assessment) e consiste in uno strumento meccanico che stabilisce la stabilità degli alberi perché ovviamente prima di fare qualsiasi progetto, soprattutto in un'area che può essere molto frequentata, è importantissimo avere la sicurezza della stabilità degli alberi.

Fatto il VTA, allora si interviene con tutta una serie di valutazioni rispetto alle condizioni fitopatologiche degli alberi. L'orientamento è quello di curarli e salvaguardare il più possibile questo straordinario patrimonio arboreo. La valutazione di stabilità si fa solo per valutare la stabilità degli alberi, quindi è un processo necessario.

Vorrei ricordare che il parco Duchessa di Galliera è uno dei più importanti parchi storici che si estende su più di 25 ettari sui quali stiamo intervenendo dal punto di vista dello studio progettuale, tenendo conto che ci sono diversi orizzonti, diverse tipologie di aree, quindi c'è il giardino storico all'italiana, il bosco romantico e poi tutta l'area che era anche tradizionalmente, sin dalle sue origini, a vocazione agricola, tra l'altro con un antico uliveto e tutta una serie di diversità anche dal punto di vista della tipologia agronomica, interessanti proprio per salvaguardarlo e farne quasi una specie di museo vivente dell'agricoltura in queste aree.

Il nostro studio si è sviluppato proprio in questa direzione, cioè nella direzione da un lato di valorizzare e riqualificare, nel grande rispetto filologico di alcuni aspetti fondamentali di questi parchi che sono i parchi scenografici italiani che nascono a Genova e quindi Genova deve poterli valorizzare in tutto il mondo perché il parco scenografico nasce a Genova. Ne abbiamo un esempio a villa Pallavicini e uno a villa Duchessa di Galliera. Quindi riqualificazione filologica del giardino all'italiana, del bosco romantico e poi interventi che si orientano a un modello innovativo di gestione perché oggi il problema degli enti pubblici è trovare la forma anche gestionale, soprattutto di fund raising. Quindi noi a completamento di ogni progetto dobbiamo individuare degli interventi che ci consentano anche un'autosufficienza dal punto di vista economico.

Quindi il parco avventura e la fattoria didattica. Attenzione: per fattoria didattica s'intende un modello didattico, non è un modello di fattoria dove si allevano degli animali da cortile, è un modello come quello della fattoria didattica Falchera di Torino dove ogni giorno più di 400 bambini, pagando un euro a testa, vanno a fare esperienze di laboratorio di cucina, di rapporti con gli animali ed altri laboratori importantissimi con una funzione didattica e di salvaguardia, quindi non con un'ottica produttiva, come per esempio le fattorie didattiche presso gli agriturismi, ma con una fondamentale funzione educativa che diventa anche una risorsa.

Nel 2010, come stabilito dai fondi delle colombiane, che hanno un iter rigoroso, la progettazione svolta dal settore parchi e verde del Comune di Genova, quindi internamente, insieme ad A.S.Ter., prevede la progettazione del restauro del giardino all'italiana e di alcune aree ad esso limitrofe stanziando 600.000 euro e, per il 2011, 1.900.000 euro.

Rispetto alla domanda che faceva la consigliera, devo dire che il teatrino ormai sta per essere completato, quindi anche questo è un intervento del quale vediamo la fine con ulteriori 100.000 euro che ci consentiranno, a primavera, di avere completato anche questo intervento.

Quindi è molto importante questo modello innovativo di gestione perché – io sono d'accordo – i parchi vanno riqualificati, ma soprattutto vanno gestiti e va cercato un modello di gestione che consenta un'autosufficienza economica perché sono patrimoni enormi dal punto di vista della gestione. La direzione che noi abbiamo dato al progetto che condivideremo con la commissione consiliare, va in questo senso”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Vede, assessore, noi utilizziamo una cifra rilevante che è il residuo delle colombiane, quindi somme giacenti da anni e non utilizzate. Ora, quello che mi preoccupa è che il disegno strategico attuativo di questi obiettivi, va a cavallo fra il 2011 e il 2012. Nei primi mesi del 2013 avremo le elezioni, quindi io sono molto preoccupato che rispetto a questo disegno strategico poi non si riescano ad utilizzare neanche le risorse disponibili per cui le propongo due commissioni. Innanzitutto è opportuno che il Consiglio Comunale sia informato sui costi progettuali e su come verranno utilizzati questi primi 70.000 euro stanziati dalla Giunta, poi occorrerà entrare nel merito dei progetti per capire se sui progetti scatteranno altre consulenze.

Io invito il Presidente a far sì che quando un 54 si chiude con disponibilità reciproca a convocare una commissione, gli uffici di segreteria del Consiglio comunichino al Presidente di questa commissione le conclusioni del dibattito”.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, mi auguro davvero che avremo l'occasione di ritornare su queste questioni, anche nel merito del progetto stesso. Penso che all'interno della villa, così come in tante altre realtà del nostro Comune, operino delle professionalità assolutamente in grado di valutare, verificare se un albero è più o meno pericolante e se è il caso di intervenire; così come sono convinto che gli interventi a monte delle abitazioni debbano essere fatti anche se gli alberi attualmente sono in buone condizioni di salute perché non è tanto una questione

di salute o di tenuta della pianta, quando di assetto idrogeologico del terreno sul quale la stessa insiste.

Io mi auguro che ci sia davvero poi anche un piano di monitoraggio e di controllo affinché tutti questi interventi non vengano dissolti e affinché la riqualificazione degli immobili possa in qualche modo dar vita ad un sistema economico che stia in piedi da solo, cosa che fino ad oggi non è avvenuta, e spero davvero che questa fattoria didattica possa avvicinare i bimbi a quella che era la cultura contadina e far comprendere, ad esempio, che la gallina e il coniglio venivano allevati a fini alimentari e quindi, anche con il laboratorio di cucina che lei citava, si possa completare un ciclo naturale delle cose che sia il più possibile veritiero”.

TASSISTRO (P.D.)

“I modelli gestionali che mettono in equilibrio obiettivi pubblici con l’interesse privato sono da sostenere e in questa logica va comunque la politica che quasi tutte le imprese seguono sulla responsabilità sociale d’impresa, cioè assumersi responsabilmente anche il vivere bene della propria città in cui vivono e guadagnano.

Io aggiungerei un piccolo consiglio: potrebbe essere utile avere qui o l’assessore del municipio del ponente o qualche altro rappresentante, ma lascerei gestire la cosa al consigliere delegato Nacini per gestire al meglio la composizione della commissione perché il coinvolgimento diretto del municipio possa portare anche dei vantaggi al progetto”.

XXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIUSURA DELLA SEZIONE MUNICIPALE DEI
VIGILI URBANI A CORNIGLIANO.

LECCE (P.D.)

“Io in questi casi metto un po’ le mani avanti su possibili scenari che ci verranno proposti a Cornigliano. Alcune settimane fa, causa infiltrazioni d’acqua, è caduto un po’ d’intonaco nell’atrio della sezione dei vigili urbani dove si ricevono normalmente i cittadini, un punto di ascolto per la nostra Cornigliano. Momentaneamente l’atrio era inagibili ed eravamo tutti convinti che nell’arco di qualche giorno si mettesse in funzione un salone vicino dove poter accogliere in sicurezza i cittadini che hanno bisogno dei nostri vigili.

Ho aspettato un po' di settimane, ho visto che non succedeva nulla e mi sono chiesto: ci sarà mica dietro quel famoso disegno di accorpamento di tutte le sezioni dei vigili urbani? Se è così, lo dico già adesso, io non sono d'accordo, anche perché noi abbiamo un compito fondamentale in questi territori: dobbiamo continuare il risanamento di questi quartieri ma dobbiamo farlo in sicurezza e la sezione dei vigili di Cornigliano non si può chiudere per ragioni oggettive, abbiamo spazi a sufficienza per continuare a lavorare in sicurezza e dare un punto di riferimento ai cittadini di Cornigliano, anche perché sul tema della sicurezza ci sono dei problemi che si stanno un po' ampliando, le risorse continuano a mancare.

Per quanto riguarda il distretto di Polizia, quest'anno alcuni agenti sono andati in pensione e non ne verranno assunti altri. Quindi, assessore, vediamo se possiamo in qualche modo fermare questo modo di procedere altrimenti arriveremo a chiudere definitivamente la sezione di Cornigliano.

Io ho molta fiducia nei processi di cambiamento se sono degni di questo nome, ma se sono solo apparenza io non li condivido. Mi auguro che presto si riapra la sezione dei vigili e mi farò carico, con il presidente della settima commissione, di convocare urgentemente una seduta per fare il punto sul progetto partito fin dal novembre 2008. Bisogna valorizzare il lavoro che fanno altri e rispetto a questa esigenza le chiedo: se ci sono ancora dei problemi cerchiamo di accelerare il passo – e so che lei in questo caso si dà da fare – per fare in modo che si apra velocemente la sezione.

Se l'obiettivo è quello di avere un comandante per ogni distretto, questo ci può stare, però di responsabili ce ne può essere tranquillamente uno per ogni sezione; sono punti di riferimento importanti per chi lavora sulla strada e nei quartieri. Di grandi capi ce ne può essere uno ogni tanto, tanto poi chi tira la carretta sono sempre i soldati”.

ASSESSORE SCIDONE

“Io mi sono fatto mandare la storia di quello che è accaduto alla sezione di Cornigliano. Mi riferiscono che il 24 dicembre, come lei diceva, si sono verificate delle infiltrazioni di acqua piovana nei locali dove era ubicato il front office della sezione. Questo ha reso necessario la chiusura temporanea perché l'ufficio non era agibile, difatti i sopralluoghi hanno evidenziato delle gravi infiltrazioni sul terrazzo sovrastante l'ufficio.

Ci siamo immediatamente attivati per garantire il servizio e trovare una soluzione provvisoria che è stata trovata in quanto la direzione patrimonio, demanio, sport ha messo a disposizione i locali che sono nello stesso immobile lasciati liberi dagli uffici demografici. Occorrerà verificare gli impianti e immediatamente trasferiremo lì il front office della sezione.

Devo dirle però, anche per tranquillizzare i cittadini genovesi, che durante tutta la durata dell'emergenza i vigili hanno sempre garantito il servizio di ricezione del pubblico ed erogato regolarmente i servizi di competenza. Quindi non c'era nessuna nascosta intenzione di chiudere la sezione con un colpo di mano; c'era un problema di agibilità e di incolumità delle persone e abbiamo cercato di garantire il servizio nell'emergenza trovando immediatamente una soluzione temporanea.

Accolgo con piacere la sua convocazione di una commissione sullo stato dell'arte del progetto di riordino della Polizia Municipale. Abbiamo chiesto noi stessi una commissione dove daremo un consuntivo dell'attività della Polizia Municipale nel 2009 e presenteremo al Consiglio Comunale il portale della Polizia Municipale. Portale che nelle nostre intenzioni diventa un distretto virtuale e serve anch'esso, all'interno della riorganizzazione, per garantire servizi ai cittadini cercando di dare meno disagi possibile.

la filosofia della riorganizzazione è quella di mettere più uomini possibile in strada di fronte a una evidente e non negata da nessuno carenza di organici che non dipende però, le assicuro, da questa amministrazione. Noi abbiamo chiuso una graduatoria che era aperta da anni esaurendo i numeri che erano ancora in pendenza, abbiamo immediatamente deciso di bandire un nuovo concorso per quest'anno con un numero congruo di assunzioni, intendiamo fare la stessa cosa nel 2011 e nel 2012. È ovvio che se il patto di stabilità ci consentisse ulteriori assunzioni, se le spese per la sicurezza fossero sottratte al giogo del patto di stabilità, sicuramente riusciremmo ad assumere più personale. Questo per ora non è possibile ma cerchiamo di fare tutto quello che possiamo”.

LECCE (P.D.)

“Grazie, assessore. Voglio precisare: lasciare aperta una sezione non vuol dire lasciare solo la persona che risponde al telefono, vuol dire lasciare aperto un servizio con tutti i suoi crismi nel senso che i vigili ci devono essere, non devono andare a timbrare a Sestri tanto per essere chiari, devono continuare a fare il loro lavoro perché in questi quartieri il vigile è un'istituzione e chiudendo una sezione io penso che si faccia il male dell'amministrazione e della gente. Prendo atto che questa non è la volontà e continuo a vedere con più fiducia quello che stiamo facendo, però ho voluto mettere le mani avanti perché tutti noi siamo impegnati in questo ruolo e in questa società dove le trasformazioni sono all'ordine del giorno e credo sia giusto dare voce a chi non ce l'ha ed anche a coloro che hanno sofferto e continuano a soffrire una situazione di emergenza.

Mi auguro che anche attraverso questa emergenza, entro quest'anno si parta con i lavori di risanamento e ristrutturazione di villa Serra. Questa è la cosa che ci auguriamo”.

XXXII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ESIBIZIONE ORCHESTRALI CARLO FELICE IN AULA CONSILIARE DURANTE UNA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE E DEVOLUZIONE GETTONE DI PRESENZA DEI CONSIGLIERI AI TERREMOTATI DI HAITI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Come ricorderete, i professori d’orchestra e gli artisti del Teatro Carlo Felice avevano dato la loro disponibilità ad esibirsi gratuitamente in un concerto dedicato alla città. Anche al fine di poter fruire della diretta televisiva e per dare un senso al fatto che tante volte abbiamo parlato in quest’aula del Carlo Felice, si è deciso in Conferenza Capigruppo di far esibire gli artisti nella sala rossa proponendo la data del 2 febbraio nel corso di una seduta ordinaria.

La proposta che ho fatto e che i Capigruppo hanno accettato in maniera concorde è stata quella di approfittare dell’occasione per aiutare le popolazioni di Haiti colpite dal terremoto per cui in occasione di questa seduta devolveremo i nostri gettoni alla popolazione di Haiti.

Naturalmente i lavori consiliari vedranno gli articoli 54 e una prima parte leggera che permetterà anche l’organizzazione del concerto in aula”.

XXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G., DE BENEDICTIS, PIANA E BURLANDO, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ASSEGNAZIONE ALLA CITTÀ DI GENOVA DA PARTE DEL GOVERNO DI FONDI PER PROGETTI SICUREZZA.

GRILLO G. (P.D.L.)

“La stampa cittadina a metà dicembre dell’anno scorso ha raccolto dichiarazioni dell’assessore Scidone che lamentava il fatto che il Governo non avrebbe ammesso a finanziamento alcuni obiettivi e progetti del nostro ente. Il primo è quello relativo alla riqualificazione per la sicurezza di via Sampierdarena per un valore di 500.000 euro. Il secondo riguarda la ristrutturazione dell’attuale sede del nucleo ambientale della Polizia Municipale per un valore di 700.000 euro.

L'assessore inoltre, nel corso delle interviste, accusa l'attuale Ministro, quindi il Governo, di avere ignorato Genova nei finanziamenti sulla sicurezza e citando invece alcune città ammesse dimostrerebbe che il Governo avrebbe agevolato comuni amici (forse un paio no a leggere dal servizio stampa). Noi manchiamo di un aggiornamento rispetto ai fatti denunciati in allora. In tutti i casi le propongo di riferire in un'apposita riunione di commissione fornendo contestualmente alla convocazione la seguente documentazione: copia del bando del Ministero degli Interni 2008, copia della corrispondenza intercorsa con il Ministero o meglio le istanze che il nostro Comune ha inviato al Ministero elencando ovviamente anche i relativi progetti, se si è tenuto l'incontro con il Prefetto che lei preannunciava e copia della lettera che lei avrebbe inviato a tutti i parlamentari liguri.

Acquisita questa documentazione, a mio giudizio la commissione poi potrebbe entrare nel merito e qualora si rendesse necessario io sarei anche dell'opinione che la commissione potrebbe licenziare un documento da portare all'esame del Consiglio Comunale al fine di sollecitare il Governo qualora nel frattempo questi non abbia provveduto”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Io partirei dal parametro adottato dal Governo che utilizza l'indice di criminalità per capire come mai Genova, sesta città d'Italia per numero di abitanti, sia stata esclusa da questa assegnazione dei fondi. Vorrei sapere se le richieste sono state fatte secondo i crismi e se esiste una motivazione del rifiuto da parte del Governo”.

PIANA (L.N.L.)

“Ringrazio i colleghi che mi hanno dato la possibilità di inserirmi in questo dibattito e di approfondire le argomentazioni che avevo incluso all'interno di un'interpellanza che avevo presentato subito dopo le dichiarazioni dell'assessore Scidone. Io non so se ad oggi il Comune abbia già ricevuto riscontro da parte del Ministero della comunicazione che era subito partita a firma dell'assessore. Credo che se non è ancora giunta risposta presto arriverà.

Io mi sono permesso, preoccupato dal fatto che la nostra città fosse stata esclusa da questi fondi, di cercare di approfondire in maniera puntuale questa situazione e da quello che mi è dato sapere, stante anche il fatto che mi è stato garantito che verrà risposto puntualmente, il diniego non è dovuto a particolari scelte operate arbitrariamente dal Ministero, ma a due problemi ben precisi collegati al modo in cui sono stati redatti i progetti presentati.

Per quanto riguarda la ristrutturazione della sede del nucleo ambiente della Polizia Municipale, questa richiesta è giunta al Ministero già

accompagnata dal parere negativo del Prefetto, mentre per quanto riguarda gli interventi su via Sampierdarena l'Amministrazione Comunale non è stata in grado di redigere un atto che potesse raggiungere un punteggio utile, stante il bando, per poter rientrare tra gli interventi finanziabili. Questo denota come purtroppo, nonostante le disponibilità e le risorse che ha la nostra Amministrazione Comunale, nel redigere i progetti con i quali abbiamo partecipato a questo bando nazionale siamo stati superati anche da comuni molto più piccoli e che non possono contare su determinati tipi di supporto.

Quindi il mio invito è quello di chiedere all'assessore di approfondire queste eventuali responsabilità e di vigilare affinché in futuro fatti come questi non si ripetano e i progetti presentati dalla nostra amministrazione possano davvero contenere i requisiti tali per cui poter essere ammessi al finanziamento”.

BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Io penso che parlare di criteri nella gestione della sicurezza sia veramente da sette – otto anni a questa parte un qualcosa di impossibile perché sulla sicurezza si sono inventate tutte le ipotesi più assurde, più sballate, meno opportune e intelligenti qualche volta, però è stato un campo in cui l'interpretazione politica del problema e non tecnica ha creato problemi a tutti.

Questo progetto sicuramente può non avere corrisposto a quelle che erano le esigenze del bando, almeno per quello che riguarda la prima parte, però valutate anche esperienze locali, mi potete insegnare tutti che i criteri non sono poi così rigidi e che le selezioni non avvengono certo secondo il massimo dell'obiettività.

È giusto cercare di capire fino in fondo. Soprattutto capire perché il Prefetto ha mandato un progetto del Comune con parere negativo. Per quello che mi risulta, questo è un Prefetto arrivato adesso, ma quello precedente aveva un ottimo rapporto, anche di amicizia. Per quanto ho conosciuto i Prefetti in quarant'anni di lavoro io dico la verità che forse sarebbe l'ora di dare una maggiore importanza ai Questori e non ai Prefetti che, con tutte le qualità che hanno, sono soprattutto burocrati e chi va a prendersi le mazzate in mezzo alla strada sono i poliziotti. Quindi occorre valorizzare la figura del Questore che ha già cominciato a decadere quando è stata formulata la legge 121/81.

Bisogna soprattutto capire perché non è stato valutato positivamente il progetto di Sampierdarena, anche perché mi pare che noi come Comune avessimo dato ampie assicurazioni ai residenti che vedono improvvisamente decadere ogni speranza possibile. Purtroppo oggi la risposta ai problemi di sicurezza viene interpretata soprattutto dal punto di vista della valutazione delle strutture e questo è già un limite.

Per fortuna il nuovo Prefetto ha parlato di vedere più agenti sul territorio, cosa che non si verifica da tempo, e quindi spero che ci sia, con Questore e Prefetto nuovi, un cambio di orientamento. Comunque questo problema specifico va affrontato, analizzato e ringrazio Grillo per avere posto il problema perché sicuramente si può trovare una soluzione cercando di capire se è ancora possibile trovarla o se un paesino che ha presentato un tasso di criminalità superiore a quello che risulta a Genova possa veramente avere esigenze maggiori.

A questo proposito vorrei ricordare che spesso quando si va negli uffici di polizia a presentare denunce di furto, succede che l'agente che dovrebbe ricevere la denuncia, nei casi in cui non sono stati sottratti documenti ma solo soldi, sconsiglia dal presentarla, ma quello è un furto che fa statistica e che dà l'idea del danno che subisce il cittadino e quindi si deve cercare, anche come Comune, di orientare i cittadini in modo da ottenere, in un sistema integrato, un risultato più positivo”.

ASSESSORE SCIDONE

“Accolgo con estremo piacere la richiesta del consigliere Grillo di una commissione dove il Consiglio Comunale, e di conseguenza la cittadinanza, possa verificare de visu quale documentazione è stata preparata dal Comune di Genova ed inviata al Ministero. Premetto che questo bando aveva come unica priorità l'indice di criminalità delle varie città, non erano previsti altri punteggi legati ad ulteriori specificità dei progetti.

Su questa base abbiamo preparato due diversi progetti, il primo relativo alla ristrutturazione di una sede della Polizia Municipale, ristrutturazione che avrebbe portato ad un maggiore presidio del territorio liberando 30 vigili che erano adibiti a incombenze d'ufficio per metterli sulla strada, avrebbe liberato un appartamento di proprietà della Civica Amministrazione che avrebbe potuto rappresentare un cespite oppure essere utilizzato come alloggio per una famiglia non abbiente e avrebbe portato un risparmio di circa 60.000 euro annui di canoni di affitto per ulteriori sedi della Polizia Municipale.

Il secondo progetto era la messa in sicurezza della parte più degradata del quartiere di Sampierdarena con un sistema di videosorveglianza e altri elementi di riqualificazione urbana che avrebbero portato a una riqualificazione complessiva di questa parte del quartiere.

I progetti sono stati esaminati da una commissione interna al Ministero che ha deciso discrezionalmente quali finanziamenti elargire e a quali progetti. Premetto anche che l'eventuale parere negativo da parte della Prefettura oggi ci giunge come un fulmine a ciel sereno visto che i progetti sono stati condivisi e preparati insieme alla Prefettura la quale ci ha dato il suo assenso e di fatti è tramite la Prefettura che questi progetti sono stati mandati al Ministero senza

fare parola di un eventuale parere negativo, quindi si tratterà di capire per quale motivo la Prefettura avrebbe dovuto dare parere negativo a questa ristrutturazione, tanto più se pensiamo che il Comune di Cordenons, 17.000 abitanti, ha avuto 400.000 euro per la ristrutturazione della sede della Polizia Municipale, così come il Comune di Cantù ha ricevuto oltre 3 milioni di euro per la ristrutturazione del comando della Polizia Municipale. Forse la nostra Polizia Municipale è più brutta di quelle di altre città.

Non entro nella polemica sul fatto che il 25% dei finanziamenti sono andati a città della Lombardia, come non entro nella polemica sul fatto che 18 milioni di euro siano andati alla sola città di Roma. Mi stupisce però che sia stato finanziato, ad esempio, il progetto del Comune di San Cipriano Po, 420 abitanti, con 330.000 euro per la creazione di una pista ciclabile e pedonale. Allora mi chiedo quale orribile progetto possa aver presentato il Comune di Genova che possa aver avuto un punteggio inferiore a quello di un Comune di 420 abitanti che ha presentato il progetto di una pista ciclabile.

Io non accuso il Ministero e non la metto sul piano politico, a me interessa avere i soldi per i 67.000 abitanti del quartiere di Sampierdarena che credo abbiano più diritto ad avere questi sistemi di videosorveglianza e questa riqualificazione del territorio rispetto a una pista ciclabile nell'amenissimo paesino di San Cipriano Po. Ma potrei continuare, potrei ricordare, ad esempio, i 450.000 euro ricevuti dal Comune di Parghelia, 1377 abitanti, per un impianto di sorveglianza tale e quale quello di Sampierdarena o i 1.200 abitanti di Monastero di Vasco, provincia di Cuneo, che hanno avuto 450.000 euro per il ripristino della segnaletica verticale e orizzontale in un incrocio. Per non parlare di Soriano Calabro, 3068 abitanti, 500.000 euro o addirittura – e qui mi farò parte attiva per capire dov'è questa grandissima professionalità sulla sicurezza – il Sindaco di Chiari che ha ricevuto 361.000 euro per l'acquisto di un ultraleggero destinato alla sorveglianza del territorio dall'alto. Vedrò di seguire nella scia questi comuni per capire come mai, così come il Comune di Pula, 6535 abitanti: 811.000 euro per un impianto di videosorveglianza e adeguamento dell'illuminazione pubblica e potrei citarne molti altri.

Noi prendiamo atto di tutto ciò, faremo gli approfondimenti del caso, se ci sono stati degli errori sicuramente saranno oggetto di correzione, ma, detto questo e considerato che ad oggi l'unica priorità per la quale i soldi erano dati era l'indice di criminalità, prendiamo atto che per l'On. Maroni Genova è una città sicura. Bisognerebbe, però, che l'On. Maroni lo dicesse al suo collega, il Ministro La Russa, affinché impieghi i suoi soldati in maniera più utile presso il Comune di Maglie (15.000 abitanti) o presso il Comune di Adelfia (13.000 abitanti) o in altre città simili. Sarebbe utile, consigliere Piana, che lo dicesse al suo collega Rixi, il quale questa mattina ha chiesto che arrivino i marines in questa città, perché evidentemente non ce n'è bisogno.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Considerato che è stata ora accolta la proposta di una Commissione, io penso che quella sarà anche l’occasione per valutare quali provvedimenti o richieste il nostro ente abbia attivato nei confronti del Governo ai fini della sicurezza, analogamente a come hanno fatto molte altre città italiane, nonché i dinieghi che il nostro ente ha posto rispetto ad alcune disponibilità del Governo ad intervenire per quanto riguarda le questioni poste, soprattutto in riferimento ad un’eventuale lettera di parere negativo del Prefetto, motivo di più per acquisire la documentazione che io ho richiesto. Soltanto quando esamineremo la documentazione e verificheremo la fondatezza delle sue affermazioni il Consiglio Comunale nella sua piena autonomia potrà anche intervenire. Personalmente nutro sospetti che l’istruttoria di questa pratica non sia stata corretta.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, io credo che sia doveroso un chiarimento col Prefetto. Alla luce di tutto ciò la città di Genova è stata penalizzata e soprattutto gli abitanti di Sampierdarena che si aspettavano qualcosa di più. Speriamo che le cose migliorino in futuro.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, mi fa davvero dispiacere che lei abbia inscenato oggi questo teatrino, visto che nel tono che ho cercato di tenere in apertura di presentazione di questo art. 54 mi sembrava di aver posto i presupposti per una collaborazione franca e leale. Lei continua ad accusare la Commissione tecnica del Ministero degli Interni che si è attenuta ai criteri del bando che non erano impostati solo sulla condizione di sicurezza della città, peraltro da voi stessi sbandierata tra le città più sicure e tranquille d’Italia. Quindi qualora fosse così sicuramente non è comunque giunto da parte di questa Amministrazione un segnale di necessità e di aiuto.

E’ vero, però, quanto le ho detto e cioè che c’è stato un parere negativo del Prefetto, quindi probabilmente un qualcosa nel meccanismo di dialogo e di concertazione di questo tipo di progetto di riqualificazione della sede dei Vigili Urbani che era più indirizzata a risolvere le problematiche di incapacità dell’Amministrazione (ad es. mandare gli agenti a trovare alloggi per l’edilizia residenziale pubblica) piuttosto che ad un qualcosa direttamente connesso con la sicurezza della nostra città. Probabilmente nel progetto che è stato realizzato sulla realizzazione di questo impianto di videosorveglianza a Sampierdarena qualcosa non ha funzionato.

Non ci sono state – mi spiace per lei – distinzioni di area geografica, né di appartenenza politica. Lei ha citato dieci esempi di un elenco molto lungo che io non ho portato oggi in aula perché pensavo davvero non si scendesse a questo livello bassissimo. Ma potrei elencarne altrettanti, altrettanto poco numerosi in termini di abitanti e governati dal centro-sinistra. Quindi cerchiamo di fare un po' di autocritica e cerchiamo di porci nei confronti del prossimo bando sulla sicurezza con una staff tecnico tale e con delle capacità organizzative tali e dirigenziali tali per far sì che i progetti sulla sicurezza relativi alla nostra città possano in qualche modo trovare riscontro al Ministero degli Interni.”

BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Io credo che sul problema della sicurezza sia il centro-destra che il centro-sinistra abbiano sprecato un'occasione per essere intelligenti. Si possono trovare mille cause, mille motivi, però la verità è che mancano dei criteri oggettivi ai quali attenersi e quando le somme sono così importanti forse dovrebbero essere definiti meglio i criteri.

Io non credo che “fare bene il compito” possa essere il modo per selezionare il progetto. Anche a livello locale a volte succedono cose strane, quindi condivido in parte quello che dice Piana, ma la verità è che si deve fare il modo, con un discorso aperto, di trovare dei criteri che definiscano meglio le situazioni e soprattutto che offrano delle risposte concrete che non siano solo telecamere. Perché quando dietro la telecamera non ci sono gli uomini diventa un meccanismo inutile e finalizzato a se stesso o per lo meno solo a trovare dei colpevoli di un reato che probabilmente si poteva evitare valorizzando maggiormente l'uomo. Su questo si deve anche come Comune portare avanti un discorso che riguardi sia la professionalità degli operatori, sia soprattutto i criteri di assegnazione per il futuro di somme importanti come questa.”

XXXIV

MOZIONE 00944/2009/IMI PRESENTATA DA
CONS. PIANA ALESSIO, ARVIGO ALESSANDRO,
BERNABO' BREA GIOVANNI, CECCONI
GIUSEPPE, CENTANARO VALTER, COSTA
GIUSEPPE, DE BENEDICTIS FRANCESCO,
DELLA BIANCA RAFFAELLA, GAGLIARDI
ALBERTO, LO GRASSO UMBERTO, MUROLO
GIUSEPPE, PRATICO ALDO, IN MERITO SOSTA
MOTOCICLI IN PIAZZA FARALLI.

“I sottoscritti Consiglieri Comunali

PRESO ATTO della crescente condizione di disagio avvertita dai cittadini genovesi che utilizzano le due ruote soprattutto per recarsi in centro a lavorare;

VISTA l’oggettiva carenza di aree autorizzate e attrezzate per la sosta dei veicoli a due ruote;

CONSIDERATO CHE attualmente nella zona “Dante-Carignano” è consentita la sosta delle moto in Piazza Faralli soltanto in una parte corrispondente a circa un quarto dello spazio esistente;

VALUTATO CHE il contesto in cui si colloca la suddetta piazza e la struttura della stessa può essere compatibile con uno sfruttamento dello spazio disponibile maggiormente razionale che andrebbe a sanare episodi sporadici di sosta selvaggia e conseguente difficoltà di circolazione pedonale;

IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

- a rendere possibile la sosta dei motocicli su tutta la superficie disponibile della succitata Piazza Faralli;

- ad attivarsi con urgenza per attrezzare la stessa delle dovute dotazioni.

Proponenti: Piana (Lega Nord); Cecconi, Costa, Della Bianca, Praticò, Centanaro, Murolo, Gagliardi (PDL); De Benedictis (IDV); Lo Grasso (UDC); Bernabò Brea (Gr. Misto); Arvigo (Nuova Stagione).”

PIANA (L.N.L.)

“Innanzitutto vorrei ringraziare tutti i colleghi che hanno firmato questa mozione bipartisan. Con questo tipo di intervento volevo riportare la discussione all’attenzione della Sindaco e dell’Assessore Farello ad un problema molto sentito che è già stato dibattuto anche a livello di articolo 54 e che purtroppo non ha fino ad oggi trovato una benevola accoglienza da parte dell’Amministrazione. Abbiamo avuto modo anche in altre occasioni – come nel recente passato in occasione della discussione sul Piano Urbano della Mobilità – di ritornare su questo tipo di problema che è il disagio avvertito dai cittadini genovesi che utilizzano le moto soprattutto per recarsi in centro a lavorare.

Fino ad oggi la posizione di questa Amministrazione è sempre stata un po' lontana da quelle che erano le esigenze rispondendo che non era sua priorità dare riscontro ai posti-moto soprattutto nel Centro Storico. Questo a dire vostro sarebbe in controtendenza con le linee ispiratrici del nuovo Piano urbano della mobilità. Tuttavia io credo – e immagino che come me la pensino anche diversi consiglieri, indipendentemente dall'appartenenza politica – che oggettivamente sia opportuno confrontarci con la realtà, con quello che sta avvenendo oggi in città e con le esigenze che davvero i cittadini manifestano.

Oggi nella zona Dante-Carignano e nel caso specifico in Piazza Faralli è consentita la sosta soltanto in una parte corrispondente a circa un quarto dello spazio esistente. Zona assolutamente di grande interesse da un punto di vista di parcheggio motociclistico perché al centro della città e posizionata in una delle zone più ricche di uffici e di attività e che quindi vede concentrarsi un forte traffico e soggetta spesso purtroppo anche a sosta selvaggia. L'area a disposizione è molto ampia, le aree tracciate per la sosta sono poche e spesso succede che se qualcuno arriva dopo le ore 8.30 è costretto comunque a lasciare le moto fuori dalle righe e periodicamente poi la Polizia Municipale passa ed eleva un numero veramente consistente di sanzioni che, però, sono percepite come ingiuste e immotivate.

Questo perché la zona non è assolutamente raggiungibile se non in maniera pedonale o con le moto (e quindi non è usufruibile da autoveicoli) e quindi, secondo noi, l'utilizzo più razionale di questo spazio permetterebbe da una parte di accontentare le esigenze dei motociclisti e dall'altra di dare una struttura più armonica e più fruibile anche da parte dei pedoni di quell'area. Peraltro in un prossimo futuro l'adiacente Piazza Dante sarà interessata da un intervento per la realizzazione di un silos sia per auto che per moto e quindi gran parte dell'area di sosta attualmente dedicata alle motociclette non potrà più essere fruita e questo andrà ulteriormente ad aumentare i disagi e le difficoltà per i motociclisti e per i lavoratori che quotidianamente si recano in centro.

Quindi con questa mozione sono nuovamente a chiedere all'Amministrazione Comunale di ripensare davvero all'impostazione che sino ad oggi ha caratterizzato le politiche seguite dal Comune e rendere possibile la sosta ai motocicli su tutta la superficie disponibile di Piazza Faralli, nonché attivarsi affinché la stessa sia al più presto dotata delle attrezzature necessarie che peraltro non penso in termini economici possano gravare più di tanto sulle casse comunali perché si tratterebbe soltanto a questo punto di fare delle strisce bianche sul suolo.”

PORCILE (P.D.)

“Ho chiesto subito la parola per una richiesta di modifica, in modo tale che i consiglieri proponenti possano subito esprimersi rispetto alla modifica

stessa. Le premesse sono assolutamente tutte condivise e anche l'obiettivo di massima, tuttavia a noi sembra che sarebbe utile che l'intervento di razionalizzazione della sosta dei motocicli nella piazza si inserisse prima di tutto in un quadro complessivo di valutazione circa la mobilità delle due ruote in quell'area anche in relazione ai prossimi interventi di riqualificazione e pedonalizzazione delle aree circostanti, in primis in Piazza Dante.

Inoltre sarebbe opportuno che sempre in questo quadro di interventi specifici sulla piazza si prevedesse uno spazio dedicato alla sosta delle biciclette ed eventualmente in futuro – come richiesto peraltro da ordini del giorno e mozioni di entrambe le parti del Consiglio durante la discussione del P.U.M. – di colonnine per la ricarica di mezzi elettrici. Soprattutto voglio richiamare l'utilità che l'intervento sia realizzato nell'ottica di preservare prioritariamente percorsi e spazi per i pedoni che sono comunque il primo utente di una piazza. Ho già preparato la proposta di modifica e chiederei che fosse distribuita in modo tale che i proponenti possano recepirla e valutare se può essere accolta e quindi votata con le modifiche richieste.”

COSTA (P.D.L.)

“Le modifiche proposte dal collega Porcile sono accolte. Lo scopo della mozione è creare un'opportunità di parcheggio per i motocicli, necessari ai nostri concittadini che si spostano per lavoro. Purtroppo la nostra città da anni non ha strutture adeguate per dare risposte a questa necessità, quindi va creata una situazione favorevole per dare questo servizio.

Voglio evidenziare che l'area di Piazza Faralli necessita di un aggiustamento. I cosiddetti “giardini di plastica” versano in condizioni pietose e questa è l'occasione per ridisegnare l'uso di quell'area preziosissima allo stato attuale inutilizzata. A questo aggiungerei, anche alla luce delle osservazioni che faceva il collega Porcile, che ci sono anche quelle aree sottostanti, scarsamente utilizzate, che andrebbero un po' riviste e che potrebbero essere meglio sfruttate ai fini di parcheggio specialmente di motocicli ed eventualmente anche di biciclette. Bisognerebbe poi fare una verifica, tra circa un anno, per vedere se c'è veramente bisogno di aree per le biciclette stante che le sperimentazioni finora fatte hanno dimostrato che la nostra comunità, per tutta una serie di motivi, usa scarsamente questo mezzo. Ma questo non vuol dire che non possano usarlo con servizi migliori.

Quindi ben venga questa mozione allargata non solo con le osservazioni che ha fatto il collega Porcile ma anche con l'impegno vero, concreto, forte da parte dell'esecutivo di rivedere tutta l'area per finalizzarla ad un migliore utilizzo.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Condivido quello che è già stato detto dai colleghi. In merito alla proposta del collega Porcile quando si parla di razionalizzare si può dare anche l'impressione che si debba decurtare in numero dei parcheggi, pertanto io parlerei di “ottimizzare” quello spazio per la sosta di biciclette e scooter. Pregherei il collega Porcile di modificare ulteriormente in tal senso.”

CECCONI (P.D.L.)

“Mi sono già occupato tempo fa del problema dei motocicli. Vorrei ringraziare il consigliere Piana per aver presentato questa mozione, che ho firmato, e voglio altresì ringraziare il collega Porcile per le sue osservazioni che trovo molto giuste. A questo punto è importante che l'Assessore prenda atto dell'urgenza di questo parcheggio e che si faccia qualcosa perché obiettivamente la zona in questione (Piazza Dante, Via Vernazza) è priva di parcheggi. Infine sono pienamente d'accordo in merito a quanto detto dal collega Costa.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Illustro l'ordine del giorno n. 1 premettendo che rispetto al problema posto e condivisibile il nostro ente debba farsi carico di individuare in quante altre piazze e zone della città sia possibile immaginare di offrire questo tipo di servizio molto ambito dai motociclisti.

Con quest'ordine del giorno propongo di riferire in un'apposita riunione di Commissione circa la mappatura delle aree individuate in città da destinarsi a parcheggio per moto e per biciclette e, se del caso, di audire rispetto a questa progettualità anche i rappresentanti dei Municipi e delle associazioni dei motociclisti e dei ciclisti.”

ASSESSORE FARELLO

“Mi si permetta di dire che il parere della Giunta è favorevole sulla mozione. Ovviamente le proposte di integrazione del collega Porcile, peraltro accettate dai proponenti, secondo il modesto parere dell'Assessore completano ulteriormente il quadro della mozione che comunque sarebbe stata dal nostro punto di vista accoglibile anche nella sua versione originaria. Quindi ritengo le integrazioni aggiuntive e non sostitutive. Il parere è altresì favorevole sull'ordine del giorno proposto dal consigliere G. Grillo. Come lui ben sa, non c'è nessun problema da parte mia a riferire periodicamente in Consiglio sugli stati di avanzamento di alcune questioni.

Vorrei entrare brevemente nel merito per poter dire quali sono le cose che l'Amministrazione intende fare e farà rispetto alle istanze che sono state poste col documento. L'area di "Piazza Dante/Uffici della Regione Liguria/Giardini di plastica/Ceccardi" è oggettivamente complessa dal punto di vista della sosta, tenuto conto della forte attrattività per quanto riguarda tutte le attività che si sviluppano intorno al centro città.

Sulle macchine – lo diceva anche il consigliere Cecconi – si può contestare o meno ma sicuramente la realizzazione di "blu aree" e delle "zone azzurre" ha portato ad una razionalizzazione sia del traffico veicolare, sia della sosta. Qualcosa di migliorativo si può ancora fare rispetto agli equilibri ma sicuramente l'automobilista ha una ragionevole certezza di sapere cosa si trova davanti: fino ad una certa ora una disponibilità di posti abbastanza ampia, in particolar modo in Corso Podestà; in una certa fascia oraria un grado di saturazione che garantisce comunque un certo livello di rotazione della sosta e dopo una certa ora nuovamente un certo grado di libertà prima dell'afflusso dei residenti rispetto alla questione degli orari di "blu area".

Per quanto riguarda le motociclette siamo sicuramente in una situazione particolare a Genova. E' un dato oggettivo che abbiamo affrontato più volte in Consiglio Comunale. Il tasso di motorizzazione a due ruote nella nostra città è molto alto e il fatto che la sosta delle motociclette sia sempre gratuita crea degli squilibri obiettivi tra la domanda e l'offerta. Questa è la situazione che ci troviamo ad affrontare. Da questo punto di vista l'auspicio, condivisibile o meno, nella realizzazione del silos di Piazza Dante è di avere lo spostamento di una quota parte di queste soste all'interno di una struttura che sarà a pagamento, seppur con un pagamento molto diverso per le moto rispetto a quello che si paga oggi per le automobili, una struttura che sarà gestita in una logica privata.

Vedremo se questa cosa funziona, se anche l'utente motociclista che utilizza un mezzo privato quanto l'automobile è disponibile a sostenere una tariffa per avere la garanzia di un posto, come oggi sono disponibili a farlo molti automobilisti. Anche andando verso un'ottica di razionalizzazione della circolazione. Valuteremo se questa esperienza funzionerà. Sicuramente risolveremo un tema che ritengo assolutamente importante e cioè quello di avere il comparto di Piazza Dante restituito ad una dimensione di fruibilità urbanistica e urbana più vasta, anche considerando che tale piazza è situata in una zona di accesso al Centro Storico abbastanza pregiata da questo punto di vista. In quest'ottica l'Amministrazione condivide l'obiettivo di potenziare la zona di parcheggio per moto attualmente collocata in Piazza Faralli.

Per onestà di ragionamento dico che lo stato attuale delle cose di non regolazione dell'area, che è stato molto ben descritto dal consigliere Piana nell'illustrazione della mozione, crea un'oggettiva difficoltà di convivenza con gli utenti pedonali che ovviamente sono gli unici altri che accedono a quella fascia, perché il disordine è quello che sostanzialmente crea disagi per tutti. Da

questo punto di vista il mio Assessorato ha emesso un'ordinanza che dovrebbe essere applicata nel giro di pochi giorni o, quanto meno, di poche settimane.

Gli strumenti di regolazione dell'area non si limitano alle strisce perché noi dobbiamo proteggere anche l'accesso delle moto a quell'area e quindi abbiamo bisogno di strumenti di regolazione un po' più invasivi, nel senso che dobbiamo proteggere il percorso pedonale dal percorso motociclistico, quindi anche con una spesa che non è enorme ma nemmeno banale. Stiamo affrontando il tema del regime proprietario di una parte di Piazza Faralli che non rientra, a nostro avviso, nel patrimonio disponibile del Comune di Genova e sul quale dobbiamo, quindi, fare degli accordi con soggetti terzi. Questa vicenda, se dovesse pervenire a buon fine, porterebbe all'estensione ulteriore della possibilità di regolare la sosta delle motociclette garantendo i percorsi pedonali a questo punto in maniera rigorosa.

Non escludiamo – questo va nell'ottica di quello che diceva il consigliere Porcile – allorquando aprirà il cantiere di Piazza Dante – quindi prendendo anche in considerazione la zona di Via Roccatagliata Ceccardi – di valutare se anche in quelle aree c'è la disponibilità di riequilibrare in maniera diversa rispetto ad oggi (eventualmente ne discuteremo anche in Consiglio) tra posti-auto e posti-moto, perché oggettivamente dovremo valutare bene quali sono i pesi a cui dobbiamo far fronte.

Sicuramente c'è assoluta disponibilità da parte dell'Amministrazione nei progetti (che presumibilmente nel primo quadrimestre di quest'anno presenteremo anche in sede di Commissione consiliare) discendenti dal PUM nonché dagli investimenti che abbiamo evidenziato nella discussione in merito ai provvedimenti di bilancio a dicembre 2009 concernenti un potenziamento dei servizi *bike sharing* sia attraverso una prosecuzione dell'esperienza "elettrica" ma sia anche attraverso una valutazione di inserimento di un *bike sharing* di tipo analogico quindi anche con l'utilizzo di biciclette non elettriche. All'interno delle risorse che sono rese disponibili vedremo di valutare ovviamente le zone di attrattività del centro soprattutto laddove ci sono movimenti anche all'interno della zona centrale, tenuto conto che chi lavora negli uffici ha una dimensione di fruizione del centro anche quotidiana con brevi spostamenti all'interno della zona centrale. Questa sicuramente è una cosa che l'Amministrazione ha interesse a valutare e potenziare.

Nell'ottica di questo quadro pianificatorio ribadisco l'assenso della Giunta sia alla mozione presentata dai consiglieri, auspicando che venga confermato l'accoglimento della richiesta di integrazione del consigliere Porcile, sia all'ordine del giorno presentato dal consigliere G. Grillo.”

LO GRASSO (P.D.L.)

“Vorrei ricordare che ho proposto una modifica ulteriore al testo di modifica presentato sulla mozione e prima di passare alle dichiarazioni di voto chiedo di sapere se la mia proposta è accettata.”

PORCILE (P.D.)

“Tranquillizzo i consiglieri rispetto al fatto che, essendo condivise le premesse e naturalmente partendo comunque lo spirito dell’integrazione alla mozione dal condividere un disagio che è quello evidenziato bene dal consigliere Piana, se si ritiene di voler scrivere “ottimizzare” piuttosto che “razionalizzare incrementando ove possibile” e quindi una formula che vada incontro alle esigenze del consigliere Lo Grasso non c’è alcun problema. L’ottica era semplicemente quella di evidenziare che questo poi non prevarichi altre forme di utenza quali quelle pedonali o ciclistiche.”

PIANA (L.N.L.)

“Vorrei ringraziare sia il collega Lo Grasso, che con il suo intervento tra l’altro ha evidenziato quella che era una mia perplessità, e il collega Porcile per aver chiarito i dubbi stante le premesse che rimangono invariate. Preciso che anche per il sottoscritto la razionalizzazione era intesa come un aumento dei posti-moto disponibili rispetto alla situazione attuale. Sicuramente il termine “ottimizzazione” rende meglio questo tipo di indirizzo e quindi accolgo le modifiche proposte all’impegnativa.”

BRUNO (P.R.C.)

“Dichiaro semplicemente che non voterò questa mozione perché pur avanzando negli anni mantengo un minimo di ragionamento coerente con un analogo ordine del giorno a carattere più generale, che avevo presentato ed era stato approvato non più di 15 giorni fa, che proponeva di diminuire il numero di parcheggi a rotazione in città.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Sono ovviamente a favore della mozione del collega Piana, che ho peraltro sottoscritto. Accetterò tutte le modifiche che il consigliere Piana riterrà di approvare, benché abbia delle riserve. Nel suo intervento l’Assessore Farello ha decisamente spaziato molto su diversi argomenti. Intanto è curioso che da una mozione che giustamente chiede di aumentare le disponibilità di posti per i

motocicli si passi alla dichiarazione che si intende far pagare la sosta ai motocicli stessi. Questo è un principio, giusto o sbagliato che sia, sicuramente pericoloso per i motociclisti.

Giudico, altresì, pericolose le parole dell'Assessore Farello - lo dico pianamente - riguardo Via Ceccardi, che svolge per le automobili una funzione veramente utile, essendo un posto strategico in grado di consentire la sosta anche breve per chi ha diversi impegni concentrati nella zona circostante, dove peraltro non ci sono poi così tante aree azzurre. Ci sono, invece, dei parcheggi per moto ma questo è già stato dimezzato, se non erro, rispetto al passato. Esiste già il problema del parcheggio per taxi che si è forse un po' troppo allungato e certamente andrebbe chiesta la massima serietà alla Polizia Municipale nell'impedire che soprattutto nel secondo tratto di Via Ceccardi le auto si fermino fuori dalle aree di sosta, tuttavia, ripeto, credo che questo debba essere conservato alle auto.

Riguardo al problema delle moto sicuramente vanno incrementate le aree di sosta per questi veicoli. Non mi sembra, invece, che c'entri alcunché il riferimento alle biciclette e al *bike sharing*, perché il problema è delle auto e delle moto, in questo caso prevalentemente delle moto. E' un falso problema quello di creare degli spazi per le bici, per cui sono contrario alle proposte di modifica del collega Porcile. Come pure sono contrario, una volta tanto, al riferimento dell'ordine del giorno dello stimatissimo consigliere G. Grillo di audire in fase istruttoria i rappresentanti dei Municipi e le Associazioni "Amici della bici": stiamo parlando di moto per cui non riesco a capire cosa abbiano a che fare le biciclette (Interruzione) va bene, non ho letto il nuovo testo comunque prendo atto di questo."

CENTANARO (P.D.L.)

"Sono tra i firmatari di questa mozione e in generale mi pare che debbano precisarsi almeno un paio di aspetti: il primo riguarda quanto ha ricordato nell'intervento il consigliere Costa in merito alla necessaria riqualificazione complessiva di un'area che obiettivamente è nel pieno centro cittadino e che non fa onore al decoro urbano; secondariamente, sebbene sia implicito nel testo chiarissimo della mozione, va comunque ribadito che deve trattarsi di posteggi-moto a titolo gratuito.

Più in generale ci sono sensibilità diverse. Ne approfitto per ricordare l'annoso problema del transito sulle corsie gialle da parte dei motociclisti. Da questo punto di vista - fermo restando quella che è la mia posizione singola, ma in questo caso parlo per il Gruppo - prendo atto delle sensibilità diverse che ci sono e dei punti di vista diversi in merito a questo, tuttavia ritengo che nell'agevolare la mobilità su due ruote la possibilità di sfruttare delle aree

centrali come parcheggi per moto sia sicuramente un elemento di estrema utilità.

Non si tratta di andare a creare posteggi in aree di pregio. In questo caso si tratta sostanzialmente di recuperare a servizio e per un servizio di effettiva pubblica utilità un'area che si presenta in condizioni pessime e non fa onore, ammesso che ad altre situazioni cittadine si possa riferire questo sostantivo. Quindi la mozione, in quanto prevalentemente firmata e condivisa da gran parte del Gruppo, senza dubbio sarà nel testo proposto votata favorevolmente.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“In quanto firmatario della mozione e considerato che quasi tutti hanno aderito alla stessa sarebbe superfluo fare dichiarazione di voto. Voglio innanzitutto ringraziare il collega Porcile per la proposta che ha fatto e per aver fatta sua la mia ulteriore modifica. Mi è parso di cogliere nell'intervento dell'Assessore Farello quanto sia egli sensibile al tema, tuttavia non vorrei che con l'approvazione di questa mozione passasse il messaggio di incentivare e dare più spazio ai parcheggi per le due ruote per razionalizzare il traffico e quindi implementare il trasporto pubblico locale. Se così fosse vorrà dire che faremo anche delle “isole azzurre” per le motociclette. Io spero che questa mozione non venga intesa in quel senso, il che significherebbe mettere mano alle tasche dei cittadini anche per il parcheggio delle moto. E credo che per implementare il trasporto pubblico locale e razionalizzare il trasporto privato sia necessario che i cittadini abbiano degli incentivi e che diventi un fatto culturale, non economico. Vorrei che questo fosse chiaro. In tal senso, ripeto, votiamo a favore.”

PIANA (L.N.L.)

“Mi rivolgo al Sindaco perché l'Assessore è attualmente impegnato fuori dall'aula. Sono assolutamente concorde, Signora Sindaco, con quanto detto poc'anzi dal collega Lo Grasso. Noi con questo tipo di iniziativa, accogliendo anche le modifiche all'impegnativa poste dalla maggioranza, sicuramente vogliamo andare nella direzione di un'attenzione ai pedoni, di un'attenzione anche eventualmente alle biciclette ma soprattutto ad un incremento dei posti-moto gratuiti al momento insistenti sul territorio del nostro Comune.

Io non condivido assolutamente l'impostazione data dall'Assessore Farello nella parte della sua replica in merito al Piano Urbano della Mobilità o alle valutazioni che sono state fatte sulla realizzazione del parcheggio di Piazza Dante, parcheggio che peraltro credo questa Amministrazione in qualche modo

si sia trovato per un iter già avviato e che forse nel merito non rientra in quanto sempre annunciato, in parte anche condivisibile dal mio Movimento politico.

Il voto legato a questa mozione è assolutamente favorevole. Prendiamo atto dell'inversione di tendenza da parte della Giunta e quindi di una sensibilità in più nei confronti degli stalli per le motociclette, ma soprattutto sia chiaro e rimanga agli atti che il nostro intento è quello di incentivare il numero di posti-moto gratuiti e nel centro della nostra città.”

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO E MOZIONE MODIFICATA

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Mozione 00944/2009/IMI relativa alla proposta di rendere possibile la sosta dei motocicli su tutta la superficie di Piazza Faralli;

EVIDENZIATO che il problema posto si pone molto probabilmente per altre piazze e siti della città;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A riferire entro 6 mesi in apposite riunioni di commissioni circa tutte le zone individuate in città per il parcheggio di moto;
- ad audire in fase istruttoria i rappresentanti dei Municipi e le Associazioni “Amici della moto/bici”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

TESTO MOZIONE CON MODIFICA

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della crescente condizione di disagio avvertita dai cittadini genovesi che utilizzano le due ruote soprattutto per recarsi in centro a lavorare;

VISTA l'oggettiva carenza di aree autorizzate e attrezzate per la sosta dei veicoli a due ruote;

CONSIDERATO CHE attualmente nella zona "Dante - Carignano" è consentita la sosta delle moto in Piazza Faralli soltanto in una parte corrispondente a circa un quarto dello spazio esistente;

VALUTATO CHE il contesto in cui si colloca la suddetta piazza e la struttura della stessa può essere compatibile con uno sfruttamento dello spazio disponibile maggiormente razionale che andrebbe a sanare episodi sporadici di sosta selvaggia e conseguente difficoltà di circolazione pedonale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad ottimizzare la sosta dei motocicli in Piazza Faralli, attivandosi con urgenza per attrezzare la stessa delle dovute dotazioni, individuando e definendo in tempi brevi gli spazi riservati ai mezzi a due ruote attraverso le opportune segnaletiche e gli eventuali elementi di arredo urbano, in modo tale da preservare in via prioritaria il passaggio e la disponibilità di ampie zone per i pedoni;

A prevedere nell'ambito di tale intervento spazi (stalli) dedicati alla sosta di biciclette (in futuro eventualmente utilizzabili anche per l'impianto di colonnine per la ricarica di mezzi, anche scooter, elettrici);

Ad inserire lo specifico ed urgente intervento di ottimizzazione della sosta in Piazza Faralli nel quadro di una più ampia e generale valutazione delle politiche di mobilità dei mezzi a due ruote nelle aree in questione, anche in relazione agli imminenti interventi di riqualificazione e pedonalizzazione già previsti dall'Amministrazione, con particolare riferimento a Piazza Dante.

Proponenti: Piana (Lega Nord); Cecconi, Costa, Della Bianca, Praticò, Centanaro, Murolo, Gagliardi (PDL); De Benedictis (IDV); Lo Grasso (UDC); Bernabò Brea (Gr. Misto); Arvigo (Nuova Stagione)

Con integrazioni del cons. Porcile (PD).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 2 contrari (PRC; Nacini); n. 1 astenuto (Gagliardi).

Il Governo italiano ha ratificato il Protocollo di Kyoto con la Legge 1/6/2002 n° 120;

La Legge Regionale del 1998 disciplina la valutazione di impatto ambientale anche per la produzione energetica da fonti rinnovabili;

Il Piano Energetico Ambientale Regionale del 2004 (PEAR) prevede il raggiungimento entro il 2010 del 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili così distribuito: biomasse, risorse solari, risorse eoliche, risorse idriche, rifiuti solidi urbani;

La delibera del Consiglio Regionale n. 3 del 3 febbraio 2009 aggiorna gli obiettivi del P.E.A.R. per l'energia eolica prevedendo un aumento dell'obiettivo di potenza installata da 8 a 120 Megawatt;

La Legge Regionale del 2007 promuove uno sviluppo sostenibile del sistema energetico, che passa per l'utilizzo di fonti rinnovabili e il risparmio energetico, ma anche per la riduzione dei gas serra e dell'inquinamento luminoso secondo le indicazioni del Protocollo di Kyoto. Inoltre essa prevede la predisposizione dei criteri e delle linee guida in materia di energia in attuazione della normativa nazionale e comunitaria definendo le competenze della Provincia;

A livello provinciale sono state definite le linee di indirizzo nella Relazione Previsionale Programmatica 2009-2011 e la proposta di Progetto Provincia Energia del 2008 in intesa con Regione e Comune per le competenze attribuite dalla Legge Regionale 18/1999 e 22/2007 e varie delibere, per l'applicazione di energie alternative ad edifici di proprietà provinciale;

Che il Consiglio Comunale, con delibera n. 88/2007, ha approvato le nuove linee programmatiche del Comune di Genova e che, in particolare, la quinta parte di tali linee programmatiche prevede, tra gli obiettivi strategici della Civica Amministrazione, la promozione della "Città sostenibile";

Il Comune di Genova ha aderito al "Patto dei Sindaci" lanciato dalla Commissione Europea in occasione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, con D.C.C. n. 12/2009;

TENUTO CONTO CHE

La produzione ed il consumo intelligente delle energie rinnovabili devono costituire la risposta politica ed economica al consumo energetico basato sui combu-

stibili fossili e al conseguente sfruttamento intensivo delle risorse naturali e al cambiamento climatico da esso indotto;

E' indispensabile una corretta gestione politica per promuovere la conservazione, il risparmio, l'efficienza energetica, a partire dalla produzione attraverso tecnologie ad elevato rendimento fino alla promozione e al sostegno delle fonti rinnovabili e dell'attività di ricerca e sviluppo delle energie meno invasive dal punto di vista ambientale e sociale;

Questione prioritaria è anche promuovere una diminuzione degli sprechi, il riutilizzo ed il riciclo contrastando la "moda dell'usa e getta";

Il patrimonio edilizio consuma il 50% delle risorse naturali, il 40% dell'energia, il 16% dell'acqua tenendo conto della costruzione, gestione, ristrutturazione, riscaldamento, raffreddamento, illuminazione, vetustà;

Il 30% del consumo energetico è dovuto ai trasporti e di questo il 90% ai mezzi a motore privati;

Il 70% degli abitanti di questo pianeta vive nelle città, per cui le città sono i luoghi in cui è necessario agire per realizzare una diversificazione dei consumi, una riduzione delle emissioni, un coinvolgimento degli abitanti ad un uso intelligente dell'energia per costruire una città sostenibile a misura delle persone;

Il risparmio energetico è altrettanto importante della ricerca e dell'uso di nuove e sostenibili fonti di energia;

CONSIDERATO CHE

A livello comunale sono state adottate politiche e approvati regolamenti e provvedimenti tesi alla promozione, ideazione e realizzazione di interventi finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e all'installazione di sistemi per il risparmio energetico, sul fronte soprattutto del ciclo dei rifiuti, della modificazione degli impianti in alcuni edifici scolastici, dello sviluppo di progetti sull'energia sostenibile;

La Giunta Comunale ha approvato la Decisione di Giunta n. 39 del 2009 relativa all'impiego dei risparmi sui consumi elettrici e di gas metano, risultanti dal confronto tra i dati relativi alla spesa di parte corrente 2008 e 2009, da destinare ad un programma di installazioni di nuovi impianti, previa stesura di uno studio preliminare;

Il Regolamento edilizio in vigore prescrive il certificato di agibilità attestante il risparmio energetico degli edifici e degli impianti in essi installati, disponendo, inoltre, che tutti i locali devono possedere requisiti di qualità per quanto riguarda l'efficienza energetica e il contenimento dei consumi energetici, il risparmio dell'energia non rinnovabili e l'incentivazione dell'utilizzo dell'energie rinnovabili e che è obbligatorio, infine, per i nuovi edifici, il ricorso a caldaie a condensazione e dispositivi per la riduzione dei consumi elettrici ed inoltre, nei nuovi edifici è obbligatoria l'installazione di impianti solari termici per la produzione dell'acqua calda per una integrazione annua del fabbisogno energetico non inferiore al 50% e l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione dell'energia elettrica in modo da garantire una produzione energetica non inferiore 0,2 KW per ciascuna unità abitativa;

Che i diversi Assessorati, competenti per materia, ad oggi hanno curato la realizzazione di numerosi interventi, per il tramite dei rispetti uffici e servizi e delle aziende partecipate, in particolare:

L'Assessorato alla Città Sostenibile ha promosso i seguenti progetti nell'ambito della definizione e attuazione di politiche energetiche cittadine:

- due impianti solari termici per la Piscina di Prà e del Centro Polisportivo di Struppa;
- progettazione ed ottenimento di finanziamenti ministeriali per sette impianti fotovoltaici su altrettanti edifici ad uso pubblico (Centro Civico Buranello, Casa degli Animali, Fascia di Rispetto di Prà e 3 scuole);
- progetto di un minieolico diffuso sulla Fascia di Prà;
- corsi formativi e di aggiornamento per responsabili di procedimento e progettisti indirizzati ai dipendenti comunali;
- analisi energetica su due edifici comunali per programmare interventi di miglioramento, partecipazione alla Fiera Energethica con stand, eventi e seminari, partecipazione al Progetto Europeo per realizzare comunità energeticamente sostenibili;
- richieste di finanziamento per progetti energetici di 20 scuole, tre piscine, due centri sportivi;
- trasformazione a metano di caldaie ad uso scolastico per 5.540 Kw a fronte di 12.070 Kw programmati con conseguenti riduzioni di inquinanti e miglioramento di rendimento;

L'Assessorato alla Mobilità ha sviluppato numerosi interventi integrati su diverse aree tematiche, tra le quali il trasporto pubblico, il car sharing, la distribuzione merci, i piani di mobilità all'interno del Programma Europeo Civitas Caravel per la mobilità sostenibile, come:

- la redazione in corso del documento finale sul Piano Urbano della Mobilità che è caratterizzato dalla realizzazione degli assi del sistema innovativo di trasporto di superficie e del sistema degli interscambi, da interventi di protezione delle centralità locali, da politiche di regolazione della domanda (road e park pricing) e da interventi settoriali che riguardano le merci, la ciclabilità, la logistica urbana, etc....

L'azienda Aster, in qualità di gestore degli impianti di illuminazione:

- a decorrere dal 2005 ha condotto una sistematica opera di sostituzione degli impianti che utilizzano apparecchi e lampade di vecchia concezione con nuovi rispondenti alle normative vigenti UNI e alla normativa regionale, ottenendo un decremento (-2W medi per lampada) della potenza media impegnata, a fronte di un incremento dei punti luce (circa 1000/anno);
- nel 2008 ha dato inizio a interventi di sostituzione lampadine sugli impianti semaforici (si tratta di circa 11.000) per i quali è stato stimato un risparmio energetico che sfiora l'80%, unitamente al maggior grado di facilitazione manutentiva;
- nel 2009 ha in corso di sperimentazione interventi mirati con tecnologia led, nel quadro di manutenzioni straordinarie su impianti di illuminazione pubblica su strada;
- ha predisposto un progetto di impianto fotovoltaico per la produzione di energia per il proprio impianto del conglomerato bituminoso, in attesa di finanziamento regionale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attuare i seguenti interventi:

- stesura di un Piano Energetico Comunale che predisponga strumenti normativi, finanziari e di pianificazione territoriale. Ed è anche indispensabile il raccordo ed il lavoro comune con Regione e Provincia per stabilire indirizzi e procedure in particolare per quanto riguarda:

- Regolamento Edilizio;
- Piano Urbano della Mobilità;
- gestione dell'illuminazione pubblica;
- gestione del patrimonio edilizio pubblico;
- educazione e formazione;

sempre in accordo con Regione e Provincia, semplificazione degli obblighi procedurali e burocratici in modo da non scoraggiare coloro che intendessero procedere all'installazione di sistemi energetici innovativi.

Tale piano deve coinvolgere le associazioni economiche, sociali ed ambientali della città, al fine di utilizzare tutte le potenzialità disponibili e costruire politi-

che abbiano ricadute non solo sull'efficienza energetica e sulla qualità della vita ma, anche sul rilancio dell'economia locale, sull'occupazione, sul rilancio della nostra azione verso i paesi emergenti;

- attribuzione all'Assessorato competente di personale qualificato ed in numero adeguato allo sviluppo che dovrebbe avvenire in questo settore;

- maggiore integrazione dei fattori di tutela ambientale nel Regolamento edilizio attraverso la stesura di specifici allegati relativi ai temi dell'utilizzo di energie alternative, della razionalizzazione dei consumi energetici, del risparmio idrico, dell'isolamento acustico, dell'utilizzo di materiali naturali a basso impatto ambientale, del riutilizzo del materiale di demolizione in caso di ristrutturazione edilizia, del riciclo dei rifiuti, al calcolo del risparmio energetico degli edifici secondo gli indirizzi di Casa Clima, con riferimento a materiali, tecniche e tecnologie legate alla bioarchitettura. Ciò deve riguardare l'edilizia residenziale, pubblica, commerciale ed industriale;

- previsione di uno scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria per interventi di bioedilizia e per impianti a risparmio energetico;

- previsione di specifici oneri di neutralizzazione CO2 con impianti arborei o di manutenzione del verde esistente;

- previsione nella Commissione edilizia di una figura con specifiche competenze in tema di risparmio energetico ed energie alternative;

- programmazione della revisione o integrazione del contratto di servizio per gli interventi di manutenzione dell'illuminazione pubblica alla luce della direttiva europea che impone la messa al bando delle lampadine ad incandescenza di potenza superiore ad 80 Watt dal settembre di quest'anno utilizzando al loro posto quelle a risparmio energetico o meglio a LED, tenendo anche conto che entro il 2012 dovranno essere sostituite anche quelle di potenza inferiore;

- incentivazione della raccolta differenziata e del riciclo promuovendo la riduzione della produzione di rifiuti alla fonte;

- predisposizione di interventi con provvedimenti mirati alla riduzione dei consumi e alla realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile del patrimonio edilizio pubblico in prosecuzione di quelli già predisposti, eseguendo una valutazione di fattibilità per tutti gli edifici di proprietà del Comune e valutando i benefici economici previsti dalla normativa vigente per la produzione di energia da fotovoltaico;

- utilizzo, d'intesa con Provincia e Regione, dello sportello energie rinnovabili per dare informazioni non solo ai cittadini, ma anche alle imprese;

- sempre d'intesa con Provincia e Regione incentivo alla partecipazione ai corsi di aggiornamento professionale per progettisti ed installatori in modo da ottenere personale tecnico preparato nel campo dell'efficienza energetica;

- attuazione di campagne di sensibilizzazione, comprensione e sostegno dei cittadini sui temi del risparmio energetico onde modificare i comportamenti quotidiani in particolare nella scuola mirando a sensibilizzare e formare le nuove generazioni ad uno stile di vita più sobrio dal punto di vista energetico e delle risorse.

Proponenti: Cozzio, Porcile (PD), Bruno (PRC); Cappello (Gr. Misto), Dallorto (Verdi).”

COZZIO (P.D.)

“Innanzitutto mi scuso perché questa mozione è un po' datata e per fortuna nel frattempo per quanto riguarda la politica energetica del Comune le cose non si sono fermate ma sono andate avanti. Mi riferisco all'approvazione del P.U.M., alla politica dei rifiuti che sta andando avanti e al Nuovo Regolamento Edilizio che dovrebbe essere portato a breve a nostra conoscenza, nonché ad alcuni provvedimenti presi dalla Giunta come ad esempio l'impegno a redigere il Piano energetico comunale. Tuttavia proprio perché l'argomento di cui trattiamo è fondamentale, e non soltanto per la nostra città allo stato attuale bensì per il futuro delle generazioni future, in quanto va nella direzione di impedire il consumo del pianeta che ci porterebbe all'annullamento, ritengo di dover fare alcune considerazioni.

Vi risparmio tutte le decisioni e le leggi per quanto riguarda la diminuzione di CO₂. Voglio solo ricordare che siamo partiti da Kyoto, nel 1997, allorquando si auspicava la diminuzione di produzione di anidride carbonica dell'8% entro il 2012. Ora, considerate che per l'Italia la diminuzione doveva essere del 6,5% mentre siamo riusciti ad aumentare la produzione al 9,9%. Teniamo anche presente che nonostante la Campagna europea “Clima ed Energia”, in cui si proponeva che entro il 2020 fosse diminuita la produzione di CO₂ del 20% e che fosse aumentata del 20% la produzione di energie rinnovabili, la Conferenza di Copenhagen da questo punto di vista non ha prodotto risultati apprezzabili.

Teniamo conto, altresì, del fatto che la nostra è una grande città e che una città è il luogo dove si consuma il 50% delle risorse naturali, il 40% dell'energia, il 16% dell'acqua; inoltre nel consumo energetico i trasporti pesano per il 30%. Ora, per quanto riguarda Genova nell'ultimo rapporto presentato da Legambiente al gestore dei servizi elettrici Genova è al quattordicesimo posto per l'utilizzo del solare termico nell'edilizia comunale e al diciassettesimo per l'utilizzo del fotovoltaico. Non sono dati completamente negativi, tuttavia io credo che dobbiamo impegnarci maggiormente per favorire la produzione di energie rinnovabili e ridurre gli sprechi.

Ricordo in proposito che in Liguria noi produciamo tanta energia e ne usiamo soltanto il 45%, quindi non si tratta di produrre di più ma si tratta di produrre meglio e di risparmiare. Dobbiamo impegnarci, altresì, nel riutilizzo e nel riciclo, contrastando la politica dell'"usa e getta" e promuovendo il consumo intelligente. Naturalmente il Comune non può andare da solo ma deve rapportarsi a Provincia e Regione orientando i propri obiettivi a seconda degli strumenti normativi a sua disposizione e delle problematiche ambientali. In questo senso io credo che sia fondamentale il Piano Energetico Comunale, di cui avevo già accennato l'impegno della Giunta. Questo serve a delineare interventi più strutturati in tutti i campi di competenza comunale tenendo, ovviamente, conto di quanto è già stato fatto.

Fare un piano di questo tipo significa coinvolgere le associazioni economiche, sociali, ambientali della città al fine di utilizzare tutte le potenzialità disponibili, e significa costruire politiche che abbiano ricadute non solo sull'efficienza energetica e sulla qualità della vita ma anche sul bilancio dell'economia locale, sull'occupazione, sul nostro rapporto anche coi paesi emergenti. Per queste ragioni è importante il Piano energetico comunale ed è importante anche perché in questo modo si possono reperire finanziamenti che non necessariamente devono essere del Comune ma possono derivare, ad esempio, da progetti europei che ci permettono di agire in questo campo.

Un altro punto fondamentale, come dicevo poc'anzi, è lavorare insieme con Provincia e Regione, considerato peraltro che la Provincia è diventata istituzione capofila per l'attuazione del Patto dei Sindaci, cui noi siamo iscritti, e che quindi formalmente può essere di aiuto e di stimolo in questo percorso. Come del resto è indispensabile l'impegno della Regione per provvedimenti di programmazione e sviluppo. Certamente per far crescere le energie rinnovabili sono necessari principalmente provvedimenti di competenza statale come quelli per gli incentivi e le reti, ma senza un forte impegno da parte della Regione e dei Comuni l'obiettivo sarebbe impraticabile.

Vorrei sottolineare due punti che mi sembrano prioritari. Ho detto prima che il Nuovo Regolamento Edilizio è in dirittura l'arrivo ed è fondamentale partire da questo regolamento per dare disposizioni precise all'edilizia residenziale pubblica, commerciale e industriale per quanto riguarda le fonti

rinnovabili e i consumi energetici. Le nostre case e i nostri uffici consumano il 40% dell'energia primaria e producono il 25% dell'emissione di CO₂ e quindi è lì che dobbiamo agire. Inoltre teniamo presente che nel 2009 il Parlamento Europeo ha votato una Direttiva sull'efficienza energetica del settore edilizio in cui si stabilisce che dal 2018 tutti gli stabili di nuova costruzione dovranno essere ad "emissioni zero", soddisfacendo il loro fabbisogno energetico con il solare termico, il fotovoltaico, il mini-eolico, il geotermico e le biomasse.

Nel contempo il Parlamento Europeo ha dato il via a importanti incentivi europei a sostegno di questi progetti innovativi. Certamente il regolamento edilizio non deve essere troppo oneroso per coloro che operano nel settore edilizio, ma questi incentivi europei credo che possano favorire la costruzione di case "a emissioni zero". Non basta pensare ad un'edilizia sostenibile, bisognerebbe pensare di costruire secondo i criteri della bioarchitettura, non solo tenendo conto delle emissioni e del risparmio energetico ma anche della posizione dove si costruisce, del riutilizzo dei materiali di demolizione, dell'utilizzo di materiali naturali per la costruzione, del risparmio idrico, dell'isolamento acustico e così via.

Il risparmio energetico e un'edilizia verde. Un'edilizia in cui non solo si tratta di provvedere ai bisogni energetici propri ma anche di pensare di condividere il surplus di energia che ciascuna abitazione può produrre. Se si approntasse, ad esempio, una *smart grid*, cioè una rete cosiddetta "intelligente" per la distribuzione di energia elettrica, con gli analizzatori del consumo casalingo di energia, si potrebbe rendere il flusso energetico più flessibile, misurabile, distribuibile in maniera intelligente, mandando in circolo l'energia elettrica prodotta da migliaia di case con il risparmio che va dal 5% al 15%. Certamente bisognerebbe modificare la rete attuale che ora è progettata solo per un flusso unidirezionale (dalle centrali alle utenze) ma questo porterebbe indubbiamente all'apertura di un mercato enorme. Si tratta di valutare come noi possiamo inserirci in questo mercato, come ad esempio possiamo rapportarci con ENEL e predisporre dei progetti in questo senso. Tutto questo non solo permetterebbe di proteggere l'ambiente ma consentirebbe anche di creare occupazione. Pensiamo che solo per l'Italia si potrebbero vedere 1.400.000 Km. di cavi.

Abbiamo in previsione progettuale del Comune la costruzione del Villaggio tecnologico degli Erzelli. Questo può essere visto come il luogo dove poter sviluppare nuove tecnologie nel rispetto dell'ambiente, un sistema produttivo e di ricerca che si avvalga di metodi all'avanguardia non solo per quanto riguarda gli edifici ma anche per la produzione stessa che deve essere a basso impatto ambientale. Possiamo vedere questi obiettivi come nuovo fattore di sviluppo e di riconversione produttiva, a fronte della grave crisi economica che stiamo attraversando, in cui risultino fondamentali le facilitazioni, la

semplificazione e la rapidità delle autorizzazioni che il Comune può prevedere. Ci sono poi, naturalmente, altre cose, alcune delle quali in parte già fatte.

Un'ultima considerazione sugli oneri di neutralizzazione dell'anidride carbonica. Una cosa che si può fare con poco: la Società AzzeroCO₂, costituita da Legambiente e Kyoto Club, nel 2008 ha compensato 7.100 tonnellate di anidride carbonica piantumando 10.000 alberi. Ecco, noi potremmo vedere di andare in questo senso. Certo, noi non possiamo cambiare il mondo ma possiamo fare la nostra parte anche facendo informazione mediante opuscoli e incontri finalizzati a sensibilizzare le nuove generazioni. Tutto ciò nel tentativo di far comprendere che combattere lo spreco significa anche disporre di maggiori risorse.”

PIANA (L.N.L.)

“Intervengo per mozione d'ordine per fare una riflessione indirizzata ai proponenti, alla collega Cozzio che ha illustrato la mozione e a tutti coloro che hanno presentato ordini del giorno ed emendamenti. Già dalla illustrazione della mozione e dal fatto stesso che neanche riuscendo ad illustrarla in maniera compiuta la collega Cozzio ha sforato ampiamente rispetto al tempo che di solito è dedicato a questo tipo di iniziativa consiliare si comprende quanto la materia sia enormemente complessa. Si tratta di una mozione molto corposa, con un'impegnativa che affronta molteplici aspetti, tanto è vero che basta fermarsi al primo punto, concernente il Piano energetico comunale, per constatare quanti documenti abbiamo da portare in discussione (io ad esempio ne ho presentato uno sull'energia eolica).

C'eravamo dati la possibilità di affrontare e dibattere questioni di questo tipo e di questa complessità nelle Commissioni consiliari. Io credo che andare avanti coi lavori su questo tipo di documento ci porti imprescindibilmente poi ad una posizione secca di schieramento tra i favorevoli e i contrari, perché è evidente che tutto ciò che è contenuto non è condivisibile quanto meno dalla parte politica che qui rappresento. Quindi la mia vuole essere una richiesta ai proponenti, e a coloro che hanno lavorato sulla mozione presentando ordini del giorno ed emendamenti, alla disponibilità di rinviare in Commissione, eventualmente in occasione della presentazione del Piano energetico comunale che mi auguro l'Amministrazione vorrà predisporre prima possibile.”

PORCILE (P.D.)

“Venendo in parte incontro al consigliere Piana e sentendo anche gli altri firmatari nonché parlando sia come cofirmatario che come Presidente della Commissione Urbanistica, poiché, però, c'è un lavoro grosso e importante che tutto sommato a livello di impegnativa può trovare oggi una sua discussione

sufficientemente esaustiva, potremmo inserire in coda all'impegnativa "ad attuare i seguenti interventi anche attraverso i dovuti e necessari approfondimenti nelle Commissioni consiliari competenti". Quindi non è detto che oggi la discussione si esaurisca. Personalmente come Presidente della Commissione Urbanistica vorrei che il Regolamento Edilizio Comunale tornasse per una revisione per le parti di competenza pertinenti rispetto a questa impegnativa. Ciò non toglie che il grosso del lavoro fatto dalla consigliera Cozzio in particolare e dagli altri firmatari sia di inquadramento del tema e quindi deve essere rispettato e come tale trovi nella sede del Consiglio la sede più adeguata. Pertanto con l'integrazione voterei la mozione oggi per poi successivamente fare gli eventuali passaggi in Commissione."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Colleghi, dalla mozione che è stata presentata io ho rilevato, nulla inventando ma riprendendo testualmente, quanto la relazione della mozione prevede, soprattutto nella parte affermante che diversi assessori competenti per materia hanno curato numerosi interventi per il tramite dei rispettivi uffici e servizi. Vorrei ricordare che questa pratica nasce da lontano ed in modo particolare nel 10 febbraio 2009.

Gli Uffici hanno attivato due impianti solari termici per la piscina di Prà e del Centro Polisportivo di Struppa. Si sono occupati, altresì, di progettazione ed ottenimento di finanziamenti ministeriali per sette impianti fotovoltaici. Esiste poi un progetto di un mini-eolico diffuso sulla Fascia di rispetto di Prà. Si parla inoltre di corsi formativi di aggiornamento per responsabili di procedimento e progettisti indirizzati ai dipendenti comunali; analisi energetica su due edifici comunali per programmare interventi di miglioramento, partecipazione alla Fiera Energetica, eventi, seminari, partecipazione al progetto europeo e così via. C'è poi una richiesta di finanziamento per progetti energetici di venti scuole, tre piscine, due centri sportivi. E ancora trasformazione a metano di caldaie ad uso scolastico.

La relazione prosegue informando che l'ASTER, in qualità di gestore degli impianti di illuminazione, a decorrere dal 2005 ha condotto una sistematica opera di sostituzione degli impianti che utilizzano apparecchi e lampade di vecchia concezione. Nel 2008 ha dato inizio a interventi di sostituzione di lampadine sugli impianti semaforici; nel 2009 ha avviato la sperimentazione di interventi mirati con "tecnologia LED" nel quadro di manutenzione straordinaria degli impianti di illuminazione pubblica su strada. ASTER ha predisposto, altresì, un progetto di impianto fotovoltaico per la produzione di energia per il proprio impianto di conglomerato bituminoso in attesa di finanziamento.

Ora, queste cose, colleghi, le evidenziate nel premesse della vostra mozione e considerato che questa mozione porta la data del 16 giugno 2009 è più che giustificato quanto ho scritto nell'impegnativa e cioè chiedere alla Giunta, a prescindere dai temi di carattere generale, che la Giunta stessa riferisca, entro sei mesi, in apposite riunioni di Commissione gli adempimenti svolti in merito a quanto in premessa evidenziato. Quindi, colleghi, non propongo nulla di nuovo ma riprendo obiettivi che voi evidenziate e sui quali avete detto che gli Uffici e gli Assessori competenti hanno da tempo lavorato.

Credo che su questi problemi, di stretta competenza del nostro ente, la Giunta possa e debba riferire in riunioni di Commissione. Vi risparmio, invece, ciò che ho ricavato dalla seduta del Consiglio del 10 febbraio 2009, perché, quando in una mozione - come voi correttamente avete fatto - richiamate quel Consiglio Comunale, che in buona sostanza ha trattato l'"Adesione del Comune di Genova al Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico", sarebbe opportuno che al carteggio fossero allegati anche gli ordini del giorno, quanto meno quelli approvati dal Consiglio.

I problemi posti con questa mozione, che personalmente condivido, sono di tale importanza e rilevanza che non può la mozione stessa partire e azzerare un passato, quando nel passato vi sono dei precedenti e degli atti e dei documenti votati dal Consiglio e disattesi, di cui cito l'ultimo che è diventato anche oggetto d'intervento poc'anzi da parte della collega che ha illustrato la mozione, l'ordine del giorno che impegnava la Giunta a rivisitare il Regolamento Edilizio in vigore.

Se andremo in Commissione per gli approfondimenti di questi documenti è chiaro che anche i documenti approvati in Consiglio dovranno diventare materia integrante di discussione, perché quando il Consiglio approva degli ordini del giorno questi devono essere poi rispettati nella loro tempistica. Non si può affrontare una mozione di una certa importanza e rilevanza come questa e ignorare nel corpo della mozione gli impegni assunti circa due anni fa e non onorati.

Quindi condividendo a grandi linee il contenuto della mozione io riterrei che questa debba avere dei passaggi in Commissione per affrontare in modo analitico e concreto gli obiettivi del nostro ente in rapporto alle proprie competenze, i provvedimenti adottati, quelli che intende adottare e i meccanismi che intende proporre per affrontare molto più concretamente le questioni poste anche con la vostra mozione odierna."

COZZIO (P.D.)

"Siccome il consigliere ha detto che ho tralasciato di scrivere alcune cose nella mozione, rispondo subito che per quanto riguarda il Regolamento Edilizio sette mesi fa non potevo certo scriverne visto che lo stavano redigendo.

CECCONI (P.D.L.)

“Ho ascoltato con molto interesse la relazione che ha fatto la consigliera Cozzio e vorrei dire che effettivamente sarebbe opportuno portare questa mozione in Commissione per il doveroso approfondimento prima di approvarla.”

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Ringrazio chi ha sottoscritto questa mozione che è di grande spessore ed è puntuale sotto tutti i punti di vista. Tuttavia mi sono permesso di presentare un piccolo emendamento, l'em. 2. Nella prima pagina, al penultimo capoverso, si fa riferimento al raggiungimento, entro il 2010, del 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili così distribuito: biomasse, risorse solari, risorse eoliche, risorse idriche, rifiuti solidi urbani. So che è nella testa di chi ha redatto questa mozione il fatto che i rifiuti solidi urbani non devono essere oggetto di inquinamento e di produzione di CO₂ perché questo significherebbe tornare sulla vecchia via - di sostegno, attraverso il CIP/6, a coloro che incenerivano i rifiuti solidi invece di ricorrere ad altre forme, prima fra tutte la raccolta differenziata - e può darsi che il mio emendamento sia inutile o ridondante, ma ho voluto comunque specificare che le risorse energetiche ricavabili dai rifiuti solidi urbani devono essere sostenibili, non deve sussistere produzione di CO₂, né di altri inquinanti. Mi auguro, altresì, che sia molto piccola la frazione di rifiuti solidi urbani a cui si arriverà dopo il ciclo completo dei rifiuti. Mi scuso ancora per l'emendamento perché mi rendo conto che dovrei essere assicurato dalle firme che porta questa mozione - tutti consiglieri che seguono attentamente questi problemi - ma io vivo su un territorio dove questi problemi sono seguiti costantemente considerato che sullo stesso insiste la discarica di Scarpino, unico punto di smaltimento finale del ciclo dei rifiuti .”

COSTA (P.D.L.)

“Questa mozione fa riflettere molto. Noi parliamo di energia pulita e su questo tema ci sono parecchi provvedimenti, abbiamo un'Amministrazione che da decine d'anni conta nel suo esecutivo un Assessore all'Ambiente, ma, nonostante tutti gli anni che sono passati, i convegni e gli incentivi nazionali, noi continuiamo a fare delle chiacchiere. Infatti non abbiamo ancora realizzato un solo impianto per l'energia alternativa e non si fa niente. Si fanno tante ipotesi: tavoli di studio, rapporti, consulenze, convenzioni e così via.

Ora, non vorrei che questa mozione da parte di alcuni estensori che io ritengo in buona fede serva alla maggioranza e alla Giunta per salvarsi l'anima,

per rinviare ulteriormente quei provvedimenti, quelle cose concrete che ancora non si vedono in questa nostra città. Quindi noi ci troviamo ancora al punto di partenza come se soltanto recentemente si fosse iniziato a parlare di energie alternative, mentre sappiamo bene che se ne parla da tanti anni. Da anni molte città e regioni hanno provveduto in merito, hanno fatto delle sperimentazioni, magari facendo anche qualche errore, comunque sono andati avanti. Genova non ha un solo pannello solare in una proprietà pubblica. Così non si progredisce e non si fa un solo passo avanti. Questa mozione appare dunque come un ulteriore modo per non fare assolutamente niente.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Io sono uno dei firmatari della mozione, che ho condiviso appieno, e vorrei fare riferimento all’emendamento proposto dal collega Delpino. Chiederei al consigliere di specificare meglio quando scritto nel suo emendamento inserendo dopo “risorse energetiche sostenibili” e tra parentesi le seguenti parole “biogas da trattamento meccanico biologico”.

Il motivo della mia richiesta è che il paragrafo che noi abbiamo citato è riferito esplicitamente al P.E.A.R. (Piano Energetico Ambientale Regionale) del 2004. Ora, siccome il consigliere ha fatto una specifica su questo definendo esattamente “risorse energetiche sostenibili”, io chiedo di fare un ulteriore aggiustamento in questo senso.

Colgo l’occasione per aggiungere un paio di cose a quanto è già stato detto in modo esaustivo dalla consigliera Cozzio. Relativamente con la collaborazione con la Provincia e la Regione vorrei capire lo stato dell’arte relativamente allo Sportello per le Energie rinnovabili. Mi risulta che in Provincia, attraverso il MUVITA, sono state fatte diverse iniziative, per cui riterrei opportuno coordinarsi con l’Ufficio apposito della Provincia sulle energie rinnovabili.

L’altro aspetto che volevo approfondire concerne la compensazione ecologica preventiva. In un punto dell’impegnativa noi chiediamo “previsione di specifici oneri di neutralizzazione CO₂ con impianti arborei o di manutenzione del verde esistente. Io chiedo, altresì, che nell’ambito del Piano energetico comunale e conseguentemente nell’ambito dei piani urbanistici si preveda una compensazione ecologica preventiva di quanto CO₂ andiamo a produrre in più, anche attraverso l’introduzione di pannelli fotovoltaici, non necessariamente nel luogo in cui costruisco e in cui produco CO₂ ma anche in altri luoghi.

Del resto penso che l’Assessore comunque stia già lavorando in questo senso. Un’altra cosa che ritengo importante focalizzare è la “LCA *Life Cycle Assessment*” ossia l’analisi del ciclo di vita dei prodotti. Quindi anche in questo senso chiedo di analizzare a quanto ammonta nella complessità generale

l'emissione di anidride carbonica, intendendo in questo caso l'emissione totale dall'origine alla fine. Infine una considerazione molto breve relativamente al Meeting Forum COP15, che purtroppo è fallito. Noi dobbiamo prendere atto che a livello internazionale non si riesce a fare un accordo forte di un impegno, nonostante la commissione tecnica che ha preceduto quella politica avesse trovato un accordo congiunto, visto che in commissione tecnica tutti i ricercatori presenti avevano concordato su una bozza di documento, che era poi stata presentata ai politici e che prevedeva degli impegni fissi proprio alla luce del fatto che è un dato scontato e certificato che anche l'aumento di mezzo grado può portare alla desertificazione in molti luoghi. Ma non parliamo soltanto di desertificazione in relazione all'ambientalismo bensì ci riferiamo ai problemi ad essa connessi e in particolare ad una nuova generazione di profughi, i cosiddetti profughi ambientali, il che crea non solo problemi ambientali ma anche enormi problemi sociali ed economici delle varie potenze.

Sappiamo benissimo che l'accordo non è stato raggiunto perché ci sono dei forti interessi economici e perché nessuno vuole fare un passo indietro: allora io dico che questo è un motivo ulteriore per impegnarsi noi a livello locale affinché l'Amministrazione pubblica locale prenda un impegno forte che non rimanga solo sulla carta come piano ma che poi assuma una sua consistenza e preveda una serie di azioni che possono essere a breve, medio e lungo termine.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“L'emendamento n. 1 che ho presentato propone che per tutti gli obiettivi elencati nella mozione la Giunta riferisca ogni sei mesi alla competente Commissione consiliare circa gli adempimenti svolti ed entro novembre 2011 al Consiglio Comunale. Il fatto che periodicamente la Giunta riferisca alla Commissione consiliare è già nella natura dell'ordine del giorno illustrato.

E' opportuno, altresì, che prima che si concluda questo ciclo amministrativo vi sia un momento di sintesi e di dibattito in Consiglio comunale rispetto al contenuto complessivo di questa mozione ma anche delle deliberazioni del Consiglio comunale che in premessa io ho richiamato, compresi i documenti che non ho illustrato ma che ho citato nel mio primo intervento.”

ASSESSORE MONTANARI

“Innanzitutto voglio dire che personalmente condivido e la Giunta condivide assolutamente i contenuti e le indicazioni che sono scritte in questa analitica mozione, che effettivamente mette al centro delle politiche future questa questione fondamentale delle politiche energetiche. L'Amministrazione

comunale di Genova con tre profili di interventi ha inteso dare corso a tutto quanto già contenuto e indicato in questa mozione.

In primo luogo, esattamente venerdì scorso, sono andata a rispondere alla Commissione Europea che considera la firma del Patto dei Sindaci un impegno molto serio. Sono andata ad illustrare e a indicare in modo molto concreto quello che l'Amministrazione comunale di Genova sta facendo e intende completare con un cronoprogramma preciso per rispettare appunto il Patto dei Sindaci. In particolare da questo punto di vista abbiamo voluto soprattutto mettere in evidenza il percorso che l'Amministrazione comunale ha intrapreso sia in termini di pianificazione che in termini di attuazioni concrete.

In termini di pianificazione noi ci siamo impegnati formalmente con il rappresentante della Commissione Europea per il 28 agosto nel senso che in tale data l'Amministrazione comunale di Genova, a seguito dell'impegno del Patto dei Sindaci, avrà redatto in via definitiva il piano di azione, il cosiddetto SEAP che prevede appunto le modalità e gli interventi per la riduzione di CO₂ in relazione agli obiettivi di Kyoto. Per fare questo, naturalmente l'Amministrazione comunale di Genova ha messo in campo diverse azioni. In particolare la costituzione di un gruppo interdirezionale che sta redigendo la parte molto importante di diagnosi energetica sia degli edifici comunali che del territorio del Comune di Genova in stretta sinergia con la Provincia e la Regione. Ha elaborato una convenzione con l'Università degli Studi di Genova, un atto abbastanza recente col quale si indicano quali sono gli studi di settore che devono essere fatti per avere un'analisi dettagliata dell'emissione di CO₂ in tutti i settori: settore della Pubblica amministrazione, settore dei trasporti, settore civile, interventi sui boschi urbani, interventi sulle fonti rinnovabili, interventi di risparmio ed efficienza energetica.

Su questi settori abbiamo già il quadro della situazione e sappiamo che dobbiamo ridurre di 600.000 tonnellate la produzione di anidride carbonica nel Comune di Genova. Stiamo dettagliando le risposte che costituiscono il Piano di Azione. Questo, vorrei ricordarlo, non è certo un esercizio letterario ma è uno strumento scientifico che, peraltro, la Commissione Europea richiede che sia anche certificato. Tale richiesta è dettata da una ragione molto semplice: la Commissione Europea sta elaborando i certificati di risparmio di emissioni per le Pubbliche amministrazioni, cioè dei piani di azione certificabili con le certificazioni ISO 14066 e 14067. Noi stiamo elaborando questa modalità di calcolo. Abbiamo anche aderito al progetto "ECOreggio H2" che ci consente di avere il sistema di valutazione dell'emissione di CO₂ che, come sapete, oggi ha un valore di 9 euro a tonnellata, quindi evidentemente sarà molto importante come Pubblica amministrazione essere in tempi tecnici molto rigorosi e pronti anche da questo punto di vista. Ci sarà, dunque, un risparmio energetico, un risparmio con un contenuto ambientale forte ma anche un risparmio economico.

Queste sono una serie di azioni che l'Amministrazione Comunale di Genova ha già messo in campo accanto a tutte quelle che sono state indicate nella mozione.

Terrei, altresì, a precisare che noi abbiamo anche comunicato alla Commissione Europea quello che è già stato fatto dal Comune di Genova. In particolare sono stati realizzati sei impianti su edifici scolastici fotovoltaici, tredici impianti già finanziati e ormai completati su edifici scolastici in progettazione, con un risparmio di circa 167.000 euro, con una produzione di 294.000 Kw./h. e con 117 tonnellate annue di CO₂ risparmiate. Per quanto riguarda gli impianti sportivi sono stati già realizzati - quindi rispondo subito anche alla richiesta di informazioni specifiche del consigliere G. Grillo - due impianti (palestra di Prato e piscina di Prà); in fase di progettazione già finanziati e in fase di realizzazione ci sono quattro impianti sportivi, anche questi con un risultato di 1.750 Kw./h. annui prodotti, 18.240 euro risparmiati e 62,80 tonnellate di CO₂ risparmiate.

Considerate che qui non è ancora applicato il sistema di certificazione che ci consentirà di avere, appunto, anche un risparmio economico di valutazione quando entrerà a regime da parte della Commissione Europea questo modello. Il Comune di Genova ha anche aderito alla "Dichiarazione di Londra" ed in particolare al *Documento di Londra sui Cambiamenti climatici*. La risposta di Genova ai cambiamenti climatici è un documento strategico e naturalmente anche di pianificazione strutturato nelle seguenti linee che riguardano la strategia, le decisioni di pianificazione e le azioni. Questo perché riteniamo che la redazione del Piano energetico che metterà insieme questi tre livelli di pianificazione ci consentirà di avere molto chiara la strategia, la pianificazione ma soprattutto le azioni.

Alla fine di questo percorso, entro agosto 2010, il Comune di Genova dovrebbe riuscire ad avere un sistema che potrà essere anche certificato di calcolo della CO₂, di pianificazione in termini di risorse rinnovabili ed energie rinnovabili e ovviamente di previsione di rispetto degli obiettivi di Kyoto nonché degli obiettivi della Città di Londra con cui ci stiamo confrontando, perché questo tema dei cambiamenti climatici riguarda in particolare le grandi città. E' un lavoro molto importante e molto rigoroso dal punto di vista scientifico, per cui abbiamo deciso di farlo insieme all'Università degli Studi di Genova e insieme all'Agenzia Regionale per l'Energia che ci farà da supporto in modo fondamentale per questo percorso e soprattutto nella fase di riconoscimento del sistema di certificazione dell'emissione di CO₂. Come vedete, questo è un percorso notevole che il Comune di Genova intende fare e che va assolutamente nella direzione di questa mozione.

Vorrei anche dire che rispetto all'illuminazione pubblica abbiamo fatto un atto deliberativo che ha modificato sostanzialmente gli impianti di illuminazione in relazione alla riduzione dei consumi e all'introduzione dei LED. Inoltre il Comune di Genova si sta occupando - ed è quasi arrivato alla

procedura finale - della realizzazione di un *Green Point* perché riteniamo che anche il ruolo dei cittadini possa essere molto importante in quanto sicuramente il Piano Energetico Comunale non riguarda solo gli edifici comunali ma è il piano energetico della città tutta, in cui la sinergia tra pubblico e privato sarà sicuramente determinante per ottenere il risultato degli obiettivi di Kyoto, il risultato di risparmio ed efficienza energetica ma anche il risultato di un risparmio economico che abbiamo potuto - come vi ho indicato rispetto alle azioni intraprese - già realizzare e che confidiamo possa essere incrementato e realizzato ancora di più.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Volevo richiamare l’attenzione sull’espressione dell’Assessore in merito agli emendamenti e all’ordine del giorno.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sentiamo prima di tutto i proponenti per quanto concerne gli emendamenti, poi sentiremo il parere della Giunta.”

COZZIO (P.D.)

“Per quanto riguarda l’ordine del giorno e gli emendamenti sono d’accordo.”

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)

“E’ stato proposto un subemendamento dalla consigliera Cappello che ritengo esprima meglio il mio pensiero, quindi sono favorevole.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Ci troviamo di fronte ad un documento molto corposo che, a mio giudizio, come aveva chiesto il consigliere Piana, doveva passare prima in Commissione. Comunque rispetto ovviamente la volontà dei proponenti. La mozione è per molti versi meticoloso: pagine e pagine di problemi legati ai consumi energetici con varie sfaccettature.

Si arriva a parlare del verde rispetto alla previsione di specifici oneri di neutralizzazione di CO₂ con impianto arboreo di manutenzione del verde esistente. Ahimé, tenuto conto del cattivo stato del verde - ma sicuramente grazie all’assessore cambierà tutto - mi fa un po’ sorridere per questa previsione. Non capisco poi cosa c’entri l’incentivazione della raccolta

differenziata se non con riferimento al termovalorizzatore che sicuramente la parte proponente non desidera e contesta.

In realtà questo testo, pur essendo molto meticoloso, produce ben poche conseguenze. Non so che impegno possa assumersi la Giunta riguardo a questa singola mozione. Mi sembra che sia più un impegno da campagna elettorale in cui spesso si dice tutto e il contrario di tutto piuttosto che da Consiglio Comunale. Io non voto contro questa mozione però sinceramente mi riesce difficile votare a favore in quanto la ritengo molto impalpabile per quanto concerne le conseguenze pratiche.

Ci sono, peraltro, alcuni riferimenti che mi sembrano inesatti. Se non erro, il Regolamento Edilizio non prevede più la Commissione Edilizia, quindi il riferimento che è contenuto nella mozione mi sembra che vada modificato. Se non altro va indicata la commissione esistente col suo nome attuale. Per queste ragioni il mio voto sarà quello di una benevola astensione.”

MUROLO (P.D.L.)

“Ringraziamo i consiglieri che hanno redatto questo documento. Visto che alcuni sono al primo mandato, speravo che avessero un modo diverso di impostare i documenti da quello che ha sempre contraddistinto questa maggioranza. Potremmo andare a rileggere decine e decine di mozioni presentate dai colleghi di maggioranza che sono servite a fare un “compitino” ma che poi non hanno avuto nel corso degli ultimi 10-15 anni nessuna conseguenza. E’ un modo di far politica che fa coppia col fatto che nel mese di gennaio abbiamo visto solo una o due delibere di Giunta. Si prende atto che avete tanta buona volontà, però vi ricordo che i cittadini vogliono il “fare”, non il “parlare”. Questo parlare forbito, il parlare da intellettuale che conosce la materia e che illustra al volgo come si amministra una città, e nella fattispecie come si diminuisce l’inquinamento, quando poi il cittadino si ritrova il giorno dopo con gli stessi problemi, credo che ormai abbia fatto la sua storia. La crisi di una parte politica si rispecchia in questo: tante bellissime persone che sanno parlare benissimo ma ai fatti non succede nulla.

Il centro-destra, per una questione di principio, solitamente vota contro iniziative del genere. Questa volta vogliamo aprire un credito di buona fede nei confronti dei nuovi consiglieri comunali che hanno redatto questo documento e fra qualche anno, quando tutte le cose che sono scritte non saranno attuate dalla maggioranza, invitarli ad uno confronto al loro interno e con la scelta che hanno fatto di presentare oggi un documento senza date e senza scadenze. E’ un assegno in bianco per la Giunta, meno male che ci ha pensato almeno il consigliere G. Grillo a proporre delle date. Lo dico per un problema di coscienza, perché il Consiglio Comunale, se vuole contare qualcosa, dovrebbe essere di pungolo e non essere neutro nei confronti della Giunta, perché se la

Giunta adotta solo tre delibere a mese la città continua morire, anche su problemi importantissimi come quello dell'ambiente e del rispetto dell'ambiente.

Quindi il voto del Gruppo P.D.L. sarà - attingo dalle parole del collega Bernabò Brea - di benevola astensione e prima del termine di questo ciclo amministrativo, prima che si rovinino, come è accaduto ai vecchi consiglieri che ancora siedono lì convinti che questa Giunta sia una Giunta del "fare", ricorderò ai nuovi consiglieri questo loro impegno e quello che non ha fatto o ha fatto la Giunta."

PIANA (L.N.L.)

"La mozione sull'ordine dei lavori, che ho presentato dopo l'illustrazione da parte della collega Cozzio di questa iniziativa consiliare, non voleva assolutamente screditare il lavoro e la buona fede che sono convinto abbia animato la collega nella stesura di questo documento. Sono, però, altrettanto convinto che tutto questo elenco di impegnative non possano assolutamente sussistere, e a conferma delle mie convinzioni contribuisce anche la posizione espressa dalla Giunta nella persona dell'Assessore Montanari che di fatto ci ha illustrato un aggiornamento su tutta una serie di adempimenti anche nei confronti della Commissione Europea, quali siamo chiamati per aver sottoscritto l'impegno dei Comuni, ma che nel concreto non ci hanno portato elementi entro i quali appunto poter esaminare in Commissione Consiliare un piano energetico comunale, così come approfondire tutti quegli aspetti legati al risparmio energetico, alle politiche urbanistiche, alla questione dell'illuminazione pubblica e del patrimonio pubblico edilizio, tutte questioni che in maniera programmatica e concreta la civica amministrazione affronta.

Dopo tutta una serie di premesse, soprattutto quelle più attinenti all'exkursus normativo che ha portato alla deliberazione del Consiglio Regionale del 2009 relative all'aggiornamento degli obiettivi del piano energetico ambientale della regione, che possono anche essere condivisibili, non pare aver senso inserire nell'impegnativa sullo stesso piano la stesura del piano energetico con misure che vogliono dire tutto e nulla: infatti

quando si parla della raccolta differenziata pur conoscendo tutti i problemi che ci sono legati a questo tipo di attività; quando si parla di prevedere specifici oneri di neutralizzazione del CO2 con impianti arborei e di manutenzione del verde esistente, pur constatando che non siamo in grado, a livello di civica amministrazione, di mantenere una aiuola e che abbiamo ettari di bosco di patrimonio comunale, magari rientrante nel piano urbano, abbandonato all'incuria, alla devastazione, all'abbandono dei rifiuti, e ai rischi di incendio a causa della scarsa manutenzione; quando si parla di tutto ciò, con la disattenzione concreta a cui la civica amministrazione ci ha abituato su queste

tematiche, andiamo di fatto a non dare credibilità ad impegni assunti dalla Giunta in questa direzione.

Mi spiace, ma voterò contro questa mozione perché non posso assolutamente dividerne l'impostazione e il tenore dell'impegnativa. Tuttavia, siccome sono altrettanto convinto che le problematiche ambientali siano davvero importanti mi auguro che presto si possa aprire una discussione sul piano energetico comunale, inteso come momento di coordinamento di tutti questi problemi, discussione all'interno della quale poter anche approfondire documenti presentati e mai discussi, come ad esempio mozioni che abbiamo fatto sull'energia eolica e che abbiamo cercato di portare all'attenzione del Consiglio Comunale sotto forma di ordini del giorno in fase di discussione di bilancio, ma che sono stati puntualmente rigettati".

COZZIO (L.N.L.)

"Prima di tutto ringrazio i consiglieri che mi hanno dato credito di buona volontà. Devo anche dire che questa mozione è nata in accordo con il precedente assessore all'Ambiente e con gli uffici interessati, sia della Mobilità che dello smaltimento Rifiuti. Non è stata, quindi, una iniziativa personale ma una iniziativa voluta e sostenuta dalla Giunta, ma non per propaganda: infatti credo che tutto si possa dire di questa mozione tranne che non chieda impegni precisi. Certo, non ci sono date e io accetto la sfida, nel senso che poi verificheremo tra sei mesi, un anno, cosa sarà stato deciso e fatto.

Un impegno per la sostenibilità della città credo sia indispensabile da parte di tutti, al di là di qualsiasi rappresentazione ideologica: non è per ideologia che noi facciamo questo, è per necessità, perché difendere l'ambiente non è né di Destra né di Sinistra, serve a tutti, serve al nostro futuro. Chiaramente non è con questa mozione che si risolve il problema, però se può essere stata anche solo di stimolo per una discussione, ritengo possa essere ritenuta valida. Sono d'accordo che vada integrata con discussioni relative al nuovo regolamento edilizio, il piano energetico e sono certa che questo ci porterà a qualcosa di più condiviso e soprattutto ci porterà a fare il bene della collettività".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Faccio una proposta al Consiglio. Anziché votare gli emendamenti, visto che siamo tutti d'accordo per accoglierli, potremmo già votarli insieme alla mozione: i due emendamenti, nn. 1 e 2 verrebbero recepiti nel testo prima della votazione della mozione, di modo che si andrebbe a votare la mozione già comprensiva delle modifiche. D'altra parte questo che vi propongo è previsto da un articolo del regolamento del Consiglio Comunale, il n. 59, terzo comma, che

cito testualmente: "Nel corso della discussione i Consiglieri e le Consigliere possono proporre modifiche al testo della mozione e degli eventuali ordini del giorno, che - se accolte dal proponente - sono poste in votazione con la mozione ". Ovviamente voteremo a parte l'ordine del giorno".

SEGUONO TESTI DELL'ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI E DELLA MOZIONE MODIFICATA

ORDINE DEL GIORNO

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la mozione 00963/2009/IMI relativa ai consumi energetici;
RILEVATO dalla relazione introduttiva che i diversi Assessorati, competenti per materia, ad oggi hanno curato numerosi interventi, per il tramite dei rispettivi uffici e servizi e delle aziende partecipate, in particolare:

l'Assessorato alla città sostenibile che ha promosso i seguenti progetti nell'ambito della definizione e attuazione di politiche energetiche cittadine:

Due impianti solari termici per la piscina di Prà e del centro polisportivo di Struppa;

Progettazione ed ottenimento di finanziamenti ministeriali per sette impianti fotovoltaici su altrettanti edifici ad uso pubblico (centro civico Buranello, Casa degli Animali, Fascia di Rispetto di Prà e 3 scuole);

Progetto di un minieolico diffuso sulla fascia di rispetto di Prà;

Corsi formativi e di aggiornamento per responsabili di procedimento e progettisti indirizzati ai dipendenti comunali;

Analisi energetica su due edifici comunali per programmare interventi di miglioramento, partecipazione alla Fiera Energetica con stand, eventi e seminari, partecipazione al Progetto Europeo per realizzare comunità energeticamente sostenibili;

Richiesta di finanziamento per progetti energetici di 20 scuole, tre piscine, due centri sportivi;

Trasformazione a metano di caldaie ad uso scolastico per 5.540 Kw a fronte di 12.070 Kw programmati con conseguenti riduzione di inquinanti e miglioramento di rendimento;

L'azienda Aster, in qualità di gestore degli impianti di illuminazione:

A decorrere dal 2005 ha condotto una sistematica opera di sostituzione degli impianti che utilizzano apparecchi e lampade di vecchia concezione con nuovi rispondenti alle normative vigenti UNI e alla normativa regionale,

ottenendo un decremento (-2W medi per lampada) della potenza media impegnata a fronte di un incremento dei punti luce (circa 1000/anno);

Nel 2008 ha dato inizio a interventi di sostituzione lampadine sugli impianti semaforici (si tratta di circa 11.000) per i quali è stato stimato un risparmio energetico che sfiora l'80% unitamente al maggior grado di facilitazione manutentiva;

Nel 2009 ha in corso di sperimentazione interventi mirati con tecnologia led, nel quadro di manutenzione straordinarie sugli impianti di illuminazione pubblica su strada;

Ha predisposto un progetto di impianto fotovoltaico per la produzione di energia per il proprio impianto del conglomerato bituminoso, in attesa di finanziamento;

CONSIDERATO che la mozione è stata presentata il 16 giugno 2009;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro 6 mesi in apposite riunioni di commissioni, gli adempimenti svolti in merito a quanto in premessa evidenziato.

Proponenti: Grillo G. (PDL)".

EMENDAMENTO N. 1

"Aggiungere un capoverso finale: " per tutti gli obiettivi sopra elencati, riferire ogni sei mesi alla competente commissione consiliare circa gli adempimenti svolti ed entro novembre 2011 al Consiglio Comunale".

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)"

EMENDAMENTO N. 2

"Al penultimo capoverso della pagina 1, aggiungere prima di "rifiuti solidi urbani", "risorse energetiche sostenibili".

Proponente: Delpino (S.E.L.)"

MOZIONE N. 963 (con integrazioni dei consiglieri: Grillo G. e Delpino)

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

a partire dal 1993 l'UE ha indirizzato i suoi programmi per monitorare i consumi energetici;

Nel 1997 il protocollo di Kyoto impegnava le nazioni sottoscrittrici a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra dell'8% entro il 2012;

La Direttiva comunitaria 2002/91/CE ha come tema il miglioramento del rendimento energetico;

La Direttiva europea per l'energia sostenibile per l'Europa 2005-2008 promuove la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'uso razionale delle risorse;

Il pacchetto Energia e Clima, deliberato a Bruxelles a dicembre 2008 pone, per la C.E., l'obiettivo entro il 2020 di raggiungere il 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili ed il 20% in meno di emissioni di CO₂;

Il Piano Energetico Nazionale, Legge 10/1991 e Legge 9/1991, introducono politiche finalizzate all'autoproduzione mediante l'impiego di soluzioni tecnologiche in grado di consentire benefici energetici e principi di promozione e sensibilizzazione nel risparmio energetico, nell'uso dell'energia e nello sviluppo di fonti rinnovabili e assimilate, imponendo alle Regioni la stesura dei Piani Energetici Regionali. I successivi Decreti Legge 192/2005 e 311/2006 integrano ed aggiornano la legge 10/1991 e pianificano i trend di miglioramento da attuare sino al 2010 congiuntamente alle metodologie di controllo e di calcolo;

Il Governo italiano ha ratificato il Protocollo di Kyoto con la Legge 1/6/2002 n° 120;

La Legge Regionale del 1998 disciplina la valutazione di impatto ambientale anche per la produzione energetica da fonti rinnovabili;

Il Piano Energetico Ambientale Regionale del 2004 (PEAR) prevede il raggiungimento entro il 2010 del 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili così distribuito: biomasse, risorse solari, risorse eoliche, risorse idriche, risorse energetiche sostenibili (biogas da trattamento meccanico – biologico) da rifiuti solidi urbani;

La delibera del Consiglio Regionale n. 3 del 3 febbraio 2009 aggiorna gli obiettivi del P.E.A.R. per l'energia eolica prevedendo un aumento dell'obiettivo di potenza installata da 8 a 120 Megawatt;

La Legge Regionale del 2007 promuove uno sviluppo sostenibile del sistema energetico, che passa per l'utilizzo di fonti rinnovabili e il risparmio energetico, ma anche per la riduzione dei gas serra e dell'inquinamento luminoso secondo le indicazioni del Protocollo di Kyoto. Inoltre essa prevede la predisposizione dei criteri e delle linee guida in materia di energia in attuazione della normativa nazionale e comunitaria definendo le competenze della Provincia;

A livello provinciale sono state definite le linee di indirizzo nella Relazione Previsionale Programmatica 2009-2011 e la proposta di Progetto Provincia Energia del 2008 in intesa con Regione e Comune per le competenze attribuite dalla Legge Regionale 18/1999 e 22/2007 e varie delibere, per l'applicazione di energie alternative ad edifici di proprietà provinciale;

Che il Consiglio Comunale, con delibera n. 88/2007, ha approvato le nuove linee programmatiche del Comune di Genova e che, in particolare, la quinta parte di tali linee programmatiche prevede, tra gli obiettivi strategici della Civica Amministrazione, la promozione della "Città sostenibile";

Il Comune di Genova ha aderito al "Patto dei Sindaci" lanciato dalla Commissione Europea in occasione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, con D.C.C. n. 12/2009;

TENUTO CONTO CHE

La produzione ed il consumo intelligente delle energie rinnovabili devono costituire la risposta politica ed economica al consumo energetico basato sui combustibili fossili e al conseguente sfruttamento intensivo delle risorse naturali e al cambiamento climatico da esso indotto;

E' indispensabile una corretta gestione politica per promuovere la conservazione, il risparmio, l'efficienza energetica, a partire dalla produzione attraverso tecnologie ad elevato rendimento fino alla promozione e al sostegno delle fonti rinnovabili e dell'attività di ricerca e sviluppo delle energie meno invasive dal punto di vista ambientale e sociale;

Questione prioritaria è anche promuovere una diminuzione degli sprechi, il riutilizzo ed il riciclo contrastando la "moda dell'usa e getta";

Il patrimonio edilizio consuma il 50% delle risorse naturali, il 40% dell'energia, il 16% dell'acqua tenendo conto della costruzione, gestione, ristrutturazione, riscaldamento, raffreddamento, illuminazione, vetustà;

Il 30% del consumo energetico è dovuto ai trasporti e di questo il 90% ai mezzi a motore privati;

Il 70% degli abitanti di questo pianeta vive nelle città, per cui le città sono i luoghi in cui è necessario agire per realizzare una diversificazione dei consumi, una riduzione delle emissioni, un coinvolgimento degli abitanti ad un uso intelligente dell'energia per costruire una città sostenibile a misura delle persone;

Il risparmio energetico è altrettanto importante della ricerca e dell'uso di nuove e sostenibili fonti di energia;

CONSIDERATO CHE

A livello comunale sono state adottate politiche e approvati regolamenti e provvedimenti tesi alla promozione, ideazione e realizzazione di interventi

finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e all'installazione di sistemi per il risparmio energetico, sul fronte soprattutto del ciclo dei rifiuti, della modificazione degli impianti in alcuni edifici scolastici, dello sviluppo di progetti sull'energia sostenibile;

La Giunta Comunale ha approvato la Decisione di Giunta n. 39 del 2009 relativa all'impiego dei risparmi sui consumi elettrici e di gas metano, risultanti dal confronto tra i dati relativi alla spesa di parte corrente 2008 e 2009, da destinare ad un programma di installazioni di nuovi impianti, previa stesura di uno studio preliminare;

Il Regolamento edilizio in vigore prescrive il certificato di agibilità attestante il risparmio energetico degli edifici e degli impianti in essi installati, disponendo, inoltre, che tutti i locali devono possedere requisiti di qualità per quanto riguarda l'efficienza energetica e il contenimento dei consumi energetici, il risparmio dell'energia non rinnovabili e l'incentivazione dell'utilizzo dell'energie rinnovabili e che è obbligatorio, infine, per i nuovi edifici, il ricorso a caldaie a condensazione e dispositivi per la riduzione dei consumi elettrici ed inoltre, nei nuovi edifici è obbligatoria l'installazione di impianti solari termici per la produzione dell'acqua calda per una integrazione annua del fabbisogno energetico non inferiore al 50% e l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione dell'energia elettrica in modo da garantire una produzione energetica non inferiore 0,2 KW per ciascuna unità abitativa;

Che i diversi Assessorati, competenti per materia, ad oggi hanno curato la realizzazione di numerosi interventi, per il tramite dei rispetti uffici e servizi e delle aziende partecipate, in particolare:

L'Assessorato alla Città Sostenibile ha promosso i seguenti progetti nell'ambito della definizione e attuazione di politiche energetiche cittadine:

due impianti solari termici per la Piscina di Prà e del Centro Polisportivo di Struppa;

progettazione ed ottenimento di finanziamenti ministeriali per sette impianti fotovoltaici su altrettanti edifici ad uso pubblico (Centro Civico Buranello, Casa degli Animali, Fascia di Rispetto di Prà e 3 scuole);

progetto di un minieolico diffuso sulla Fascia di Prà;

corsi formativi e di aggiornamento per responsabili di procedimento e progettisti indirizzati ai dipendenti comunali;

analisi energetica su due edifici comunali per programmare interventi di miglioramento, partecipazione alla Fiera Energethica con stand, eventi e seminari, partecipazione al Progetto Europeo per realizzare comunità energeticamente sostenibili;

richieste di finanziamento per progetti energetici di 20 scuole, tre piscine, due centri sportivi;

trasformazione a metano di caldaie ad uso scolastico per 5.540 Kw a fronte di 12.070 Kw programmati con conseguenti riduzioni di inquinanti e miglioramento di rendimento;

L'Assessorato alla Mobilità ha sviluppato numerosi interventi integrati su diverse aree tematiche, tra le quali il trasporto pubblico, il car sharing, la distribuzione merci, i piani di mobilità all'interno del Programma Europeo Civitas Caravel per la mobilità sostenibile, come:

la redazione in corso del documento finale sul Piano Urbano della Mobilità che è caratterizzato dalla realizzazione degli assi del sistema innovativo di trasporto di superficie e del sistema degli interscambi, da interventi di protezione delle centralità locali, da politiche di regolazione della domanda (road e park pricing) e da interventi settoriali che riguardano le merci, la ciclabilità, la logistica urbana, etc....

L'azienda Aster, in qualità di gestore degli impianti di illuminazione:

a decorrere dal 2005 ha condotto una sistematica opera di sostituzione degli impianti che utilizzano apparecchi e lampade di vecchia concezione con nuovi rispondenti alle normative vigenti UNI e alla normativa regionale, ottenendo un decremento (-2W medi per lampada) della potenza media impegnata, a fronte di un incremento dei punti luce (circa 1000/anno);

nel 2008 ha dato inizio a interventi di sostituzione lampadine sugli impianti semaforici (si tratta di circa 11.000) per i quali è stato stimato un risparmio energetico che sfiora l'80%, unitamente al maggior grado di facilitazione manutentiva;

nel 2009 ha in corso di sperimentazione interventi mirati con tecnologia led, nel quadro di manutenzioni straordinarie su impianti di illuminazione pubblica su strada;

ha predisposto un progetto di impianto fotovoltaico per la produzione di energia per il proprio impianto del conglomerato bituminoso, in attesa di finanziamento regionale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attuare, coinvolgendo ove necessario le competenti commissioni consiliari, i seguenti interventi:

stesura di un Piano Energetico Comunale che predisponga strumenti normativi, finanziari e di pianificazione territoriale. Ed è anche indispensabile il raccordo ed il lavoro comune con Regione e Provincia per stabilire indirizzi e procedure in particolare per quanto riguarda:

Regolamento Edilizio;

Piano Urbano della Mobilità;

gestione dell'illuminazione pubblica;

gestione del patrimonio edilizio pubblico;

educazione e formazione;

sempre in accordo con Regione e Provincia, semplificazione degli obblighi procedurali e burocratici in modo da non scoraggiare coloro che intendessero procedere all'installazione di sistemi energetici innovativi.

Tale piano deve coinvolgere le associazioni economiche, sociali ed ambientali della città, al fine di utilizzare tutte le potenzialità disponibili e costruire politiche che abbiano ricadute non solo sull'efficienza energetica e sulla qualità della vita ma, anche sul rilancio dell'economia locale, sull'occupazione, sul rilancio della nostra azione verso i paesi emergenti;

attribuzione all'Assessorato competente di personale qualificato ed in numero adeguato allo sviluppo che dovrebbe avvenire in questo settore;

maggiore integrazione dei fattori di tutela ambientale nel Regolamento edilizio attraverso la stesura di specifici allegati relativi ai temi dell'utilizzo di energie alternative, della razionalizzazione dei consumi energetici, del risparmio idrico, dell'isolamento acustico, dell'utilizzo di materiali naturali a basso impatto ambientale, del riutilizzo del materiale di demolizione in caso di ristrutturazione edilizia, del riciclo dei rifiuti, al calcolo del risparmio energetico degli edifici secondo gli indirizzi di Casa Clima, con riferimento a materiali, tecniche e tecnologie legate alla bioarchitettura. Ciò deve riguardare l'edilizia residenziale, pubblica, commerciale ed industriale;

previsione di uno scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria per interventi di bioedilizia e per impianti a risparmio energetico;

previsione di specifici oneri di neutralizzazione CO₂ con impianti arborei o di manutenzione del verde esistente;

previsione nella Commissione edilizia di una figura con specifiche competenze in tema di risparmio energetico ed energie alternative;

programmazione della revisione o integrazione del contratto di servizio per gli interventi di manutenzione dell'illuminazione pubblica alla luce della direttiva europea che impone la messa al bando delle lampadine ad incandescenza di potenza superiore ad 80 Watt dal settembre di quest'anno utilizzando al loro posto quelle a risparmio energetico o meglio a LED, tenendo anche conto che entro il 2012 dovranno essere sostituite anche quelle di potenza inferiore;

incentivazione della raccolta differenziata e del riciclo promuovendo la riduzione della produzione di rifiuti alla fonte;

predisposizione di interventi con provvedimenti mirati alla riduzione dei consumi e alla realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile del patrimonio edilizio pubblico in prosecuzione di quelli già predisposti, eseguendo una valutazione di fattibilità per tutti gli edifici di proprietà del Comune e valutando i benefici economici previsti dalla normativa vigente per la produzione di energia da fotovoltaico;

utilizzo, d'intesa con Provincia e Regione, dello sportello energie rinnovabili per dare informazioni non solo ai cittadini, ma anche alle imprese;

sempre d'intesa con Provincia e Regione incentivo alla partecipazione ai corsi di aggiornamento professionale per progettisti ed installatori in modo da ottenere personale tecnico preparato nel campo dell'efficienza energetica;

attuazione di campagne di sensibilizzazione, comprensione e sostegno dei cittadini sui temi del risparmio energetico onde modificare i comportamenti quotidiani in particolare nella scuola mirando a sensibilizzare e formare le nuove generazioni ad uno stile di vita più sobrio dal punto di vista energetico e delle risorse;

per tutti gli obiettivi sopra elencati, riferire ogni sei mesi alla competente commissione consiliare circa gli adempimenti svolti ed entro novembre 2011 al Consiglio Comunale.

Proponenti: Cozzio, Porcile (PD), Bruno (PRC); Cappello (Gr. Misto), Dallorto (Verdi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 963, con integrazioni dei consiglieri Grillo G. (PDL) e Delpino (Sin. e Lib.): approvata con n. 23 voti favorevoli; n. 3 contrari (Basso, Cecconi, Lega Nord); n. 8 astenuti (Bernabò Brea; PDL: Balleari, Costa, Garbarino, Grillo G., Murolo, Pizio, Viazzi).

XXXVI RINVIO DELLA MOZIONE AD OGGETTO:
MOZIONE 00968/2009/IMI PRESENTATA DA
CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO
RECUPERO E RILANCIO VILLA CROCE.

XXXVII INTERPELLANZA 01032/2009/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO SITUAZIONE DEGRADO
STAZIONE F.S. BRIGNOLE

"Il sottoscritto Gianni BERNABO' BREA, Consigliere Comunale de La Destra,

PREMESSO

Che in data 16.01.2009 lo scrivente aveva presentato alla Sua attenzione un'interpellanza che lamentava la grave situazione di degrado in cui versa la stazione F.S. di Brignole;

Che non solo tale interpellanza non è mai stata discussa in Consiglio Comunale ma neppure si è tenuta in considerazione la condizione della stazione denunciata nella medesima;

CONSIDERATO

Che nuovamente la stampa ha dedicato un ampio articolo sul degrado di Brignole F.S;

TENUTO CONTO

Che l'estate 2009 ha mostrato così l'immagine peggiore del secondo scalo ferroviario cittadino in fatto di accoglienza;

Che tra le varie brutture vi è nell'atrio ancora la biglietteria di un'agenzia di viaggi che ora si è trasformata in lavagna per grafomani in esercitazione;

Che dietro i vetri della stessa, si scorge un'immane discarica;

Che la Sala Club Eurostar dal 20 aprile è chiusa:avvisa un cartello;

Che la galleria che porta alle toilette è paragonata al tunnel degli orrori;

Che le scale mobili in discesa sono chiuse con sbarre metalliche orizzontali;

Che all'esterno stazione è una carrellata di saracinesche chiuse e imbrattate all'inverosimile da graffiti e scritte oscene;

Che la galleria pedonale che congiunge la Stazione a Borgo Incrociati è un altrettanto orribile mostra di graffiti, scritte e volantini incollati ed illeggibili da tanto che sono stati apposti;

Che a quanto su esposto, sono a tutt'oggi elencabili le condizioni già enunciate nell'interpellanza precedente;

INTERPELLA LA S.V.

per conoscere

Se l'Amministrazione intenda intervenire, per quanto di propria competenza, anche in sinergia con F.S. per programmare interventi atti a sanare una così grave situazione di degrado alla stazione Brignole;

se essendo la suddetta stazione, un punto di passaggio notevole, non solo di pendolari ma anche di turisti, non debba, proprio per l'immagine, necessariamente mostrare un degrado davvero così indegno per Genova;

Se l'Amministrazione è informata sui tempi di inizio della riqualificazione, valorizzazione e gestione delle 13 stazioni delle principali città italiane secondo il progetto di F.S. "Grandi Stazioni", nel quale rientra anche Brignole.

Proponente: Bernabò Brea (G. MISTO)

In data: 31 agosto 2009"

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"La mia interpellanza risale al 31 agosto del 2009, è passato qualche mese ma non mi risulta che la situazione sia migliorata. L'argomento è la stazione Brignole, per cui io parlo per quanto riguarda le competenze del Comune di Genova, anche se come cittadino in generale lamento lo stato di degrado. E' una stazione che un tempo aveva molto decoro, era accogliente, mentre ora è in stato di grave abbandono.

I portatori di handicap, ad esempio, hanno a che fare con barriere architettoniche inaccettabili e per usufruire di certi servizi devono chiedere l'aiuto del personale delle ferrovie, con grande perdita di tempo.

Le scale mobili in discesa non funzionano, le toilette versano in uno stato di degrado incredibile, i corridoi sono colpiti dal vandalismo di spietati grafomani che tutto sporcano con la loro deprecabile attività.

Per quanto riguarda la zona esterna alla stazione, specialmente nella parte riservata alla fermata dei taxi, il dissesto del suolo è impressionante: chi sale sul taxi nei giorni di pioggia si inzacchera in maniera indecente.

Se questo è l'aspetto di degrado della stazione, bisogna fare anche riferimento ai servizi che essa offre, che vede i viaggiatori sballottati da un binario all'altro, senza alcun rispetto per chi viaggia; ci sono annunci dati con gli altoparlanti, incomprensibili all'udito, e anche questo non è certamente di aiuto al viaggiatore.

E' una sensazione di sconforto quella che si ha entrando all'interno della stazione: è una brutta immagine di Genova, e poiché credo che veramente le ferrovie abbiano forti responsabilità ritengo che la Giunta dovrebbe far sentire duramente la sua voce, e dovrebbe contestualmente cercare di migliorare il decoro esterno all'area della stazione.

Chiedo anche se i piani di valutazione da parte delle ferrovie sono destinati a partire oppure se siano solo stati annunciati senza avere una conseguenza pratica".

ASSESSORE PISSARELLO

"Direi che quanto è stato esposto nell'interpellanza è effettivamente opportuno perché noi abbiamo interesse a vigilare con molta attenzione anche se l'attività di ferrovia non rientra nelle nostre competenze: abbiamo molto interesse perché è un aspetto della qualità di vita dei cittadini che ci vede impegnati a stabilire una relazione per quelle che possono essere le cose di competenza dove il comune può arrivare.

Uno dei punti che abbiamo posto come obiettivo è stata proprio l'accessibilità e la vivibilità delle stazioni, anche delle stazioni minori, perché bisogna ricordare che Genova ha 22 stazioni che costituiscono una ricchezza

laddove possono essere utilizzate da tutti i cittadini per un servizio ferroviario che è nostro obiettivo realizzare.

Lei ha fotografato la situazione di Brignole forse in uno dei suoi momenti peggiori perché si era in attesa di far partire tutta una serie di lavori che nel frattempo sono partiti: se ha avuto occasione di transitare nella stazione, avrà verificato che le scale mobili sono in rifacimento, così come le parti elettriche, i tabelloni e quant'altro. C'è anche l'altro aspetto, che a noi interessa molto, costituito dai lavori di prolungamento dei sottopassi in modo da creare già l'accesso alla futura stazione della metropolitana, che interesserà la parte nord della stazione Brignole: l'intrescambio tra ferrovia e metropolitana avverrà sullo stesso marciapiede ed è per questo che i corridoi sono in prolungamento.

Confido che i lavori attualmente in corso riescano ad rientrare nei tempi che sono stati stabiliti: io ho scritto alla società "Grandi Stazioni" per avere chiarimenti, ma sui tempi non mi hanno dato risposte definitive, tuttavia confidiamo nel fatto che i lavori finiscano entro dicembre 2011, insieme a tutti gli interventi per la metropolitana, il che darebbe un nuovo assetto importante di quel polo intermodale genovese".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"La ringrazio per la risposta e mi auguro che gli enti preposti tutelino a dovere questo bene prezioso per la città perché lo spettacolo che si presentava la scorsa estate era veramente desolante".

XXXVIII

INTERPELLANZA 01083/2009/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO RIPRISTINO CREUZE DA UTILIZZARE
COME PISTE TAGLIAFUOCO.

"VISTO lo stato di degrado e d'abbandono che caratterizza i terreni della Civica amministrazione nonostante gli stessi ricadono ai sensi del Piano Urbano vigente all'interno dei cosiddetti "parchi urbani";

CONSIDERATO CHE sia dovere del Comune di Genova intervenire per ricondurre tali terreni in condizioni agronomiche ottimali;

VISTI i gravi incendi che si sono sviluppati nel 2005 e nel 2009 prevalentemente nelle aree di proprietà del Comune di Genova e che hanno interessato rispettivamente il Ponente e il Levante della nostra città;

PRESO ATTO dei contenuti della Legge regionale 4/99 che impone ai proprietari o conduttori di fondi determinate azioni atte alla prevenzione degli incendi e di altre calamità naturali;

CONSIDERATO CHE il Comune di Genova non vuole riconoscere propria responsabilità diretta per l'incuria dei fondi percorsi dal fuoco e di conseguenza per i danni arrecati ai cittadini proprietari di terreni o immobili confinanti;

SI INTERPELLANO LA SINDACO E LA GIUNTA
al fine di sapere:

- se oltre alle dichiarazioni di intenti denunciate dall'Assessore Scidone nella seduta di Consiglio successiva all'ultimo grave incendio dei primi di settembre hanno intenzione di compiere azioni concrete quali il ripristino delle creuze storiche primarie vie di accesso tra le delegazioni urbanizzate e l'immediato entroterra che, in quanto tali, avrebbero importante funzione di piste tagliafuoco e di canali di accesso immediato ai focolai;

- se riconosce la possibilità di accesso veicolare anche solo con mezzo agricolo ai proprietari o conduttori dei fondi che si affacciano sulle suddette creuze, apponendo agli inizi delle stesse divieto di sosta permanente in modo che siano percorribili e utilizzabili in ogni circostanza;

- ad attivarsi per usufruire delle agevolazioni economiche di cui al piano di sviluppo rurale 2007/2013 e alla legge regionale 37/2006 proprio per questi tipo di intervento.

Proponente: Piana (L.N.L.)

In data: 5 Ottobre 2009"

PIANA (L.N.L.)

"C'è una questione a me molto cara, che ha caratterizzato diverse iniziative che ho presentato in quest'aula e che ho riproposto il 5 ottobre dello scorso anno in occasione del grande incendio che ha devastato il levante della nostra città.

Noi dobbiamo fare i conti con un patrimonio boschivo comunale consistente, lasciato purtroppo da anni al completo abbandono e degrado. Tra l'altro si verifica una cosa abbastanza curiosa: c'è una legge regionale in vigore sull'aspetto agronomico forestale, la n. 4 del 1999, che impone ai proprietari e ai conduttore dei fondi norme puntuali e li obbliga a compiere azioni nella direzione della prevenzione incendi e calamità naturali, rispetto quindi dell'incolumità del fondo e dei beni dei confinanti. In base a questa legge ogni proprietario di appezzamenti di terreno è tenuto alla pulizia entro un raggio di 15 metri dal confinante, a mantenere e costantemente monitorare i muretti a secco e tutti gli altri elementi tipici del paesaggio a terrazze del nostro entroterra, cosa che il Comune di Genova sembra puntualmente disattendere:

infatti anche nei confronti dei cittadini che hanno avanzato richieste di risarcimento perché hanno subito danni causati dall'incuria dei fondi di proprietà comunale, il Comune di Genova ha risposto che di fatto non ha intenzione di corrispondere alcun tipo di indennizzo o risarcimento.

Bisognerebbe capire, assessore, come mai ci sono due pesi e due misure: se infatti è giusto che i proprietari privati abbiano obblighi di legge e debbano condurre il fondo stesso nel rispetto dei confinanti, è anche giusto che se la proprietà è di un ente pubblico questo si adoperi affinché le sue condotte non creino danni ai privati confinanti.

Interpellato a seguito dell'evento dello scorso anno, lei aveva puntualmente riportato in Consiglio con una comunicazione le azioni che erano state svolte in termini di protezione civile e come l'amministrazione aveva fatto fronte in maniera tempestiva alle esigenze che si erano palesate con questo evento. Però a questo punto occorre che la città faccia di più, non che il comune sia pronto ad intervenire in corso di calamità naturale o indotta ma che si adoperi per prevenire il più possibile queste problematiche.

Con questa interpellanza io sostanzialmente sono a suggerire tre tipi di interventi, impegnando il comune ad un dibattito in merito a queste soluzioni. Innanzitutto noi abbiamo un patrimonio di creuze storiche, quei percorsi pedonali a ciotole tipiche del nostro territorio, che si diramano dagli ultimi centri abitati verso un entroterra ormai sempre più spopolato. Per questo le creuze non vengono più battute da coloro che le percorrevano a piedi quando ancora di fatto sostituivano le vie carrabili ma, proprio perché sono vie che si introducono nell'entroterra, potrebbero essere utili anche proprio come vie di accesso immediato ai fondi lasciati all'abbandono.

Chiedo azioni concrete tese a presentare progetti di riqualificazione che possano vedere il Comune di Genova fruire di fondi stanziati da una specifica legge regionali proprio sul ripristino di queste vie di accesso, ma anche progetti di riqualificazione che partano dal riutilizzo delle creuze proprio per percorsi atti alla prevenzioni incendi. Questi nell'immediato potrebbero già essere, al di là di fondi chi possono essere chiesti ad altri enti, resi fruibili magari autorizzando i proprietari, o i conduttori dei fondi agricoli che si affacciano sulle stesse, all'utilizzo veicolare, anche solo con un mezzo agricolo, in cambio per esempio di una manutenzione ordinaria e l'apposizione di un divieto di accesso, di un passo carrabile, di qualcosa che ne lasci libero l'accesso e che possa consentire, in caso di urgenza, l'ingresso a mezzi di soccorso.

Suggerisco inoltre di verificare le possibilità introdotte con il piano di sviluppo rurale con la legge regionale n. 37 del 2006 per poter attingere il massimo delle risorse dei finanziamenti regionali e comunitari per questo tipo di interventi, per far sì che, oltre alle proposte, ci sia anche qualcosa di più concreto in direzione della prevenzione".

ASSESSORE SCIDONE

"Ringrazio il consigliere Piana per questa interpellanza e per la puntualità dei suggerimenti avanzati. Condivido con il consigliere la necessità di andare oltre alla prevenzione stretta di protezione civile, in relazione ad eventi come gli incendi e la gestione dell'emergenza.

Fino ad ora come protezione civile ci siamo preoccupati, proprio dalla data dell'ultimo incendio, di andare a migliorare la risposta all'emergenza: stiamo controllando e facendo manutenzione delle bocchette antincendio, abbiamo introdotto nella bozza di regolamento edilizio che verrà presto in Consiglio, la necessità che i privati di dotino di bocchette antincendio se non li hanno a 50 mt dalla proprietà; faremo quell'ordinanza sindacale che riprende la legge regionale, sull'obbligo di pulizia, ovviamente pulendo per primi i treni del comune. Fatto questo, però, credo che occorra andare a pianificare interventi strutturali proprio per permettere poi una gestione dell'emergenza molto più facile ed efficace.

In questo senso anche io ho visto il piano di sviluppo rurale: ci sono ancora possibilità aperte e sicuramente le esploreremo tutte e, anzi, sono sicuro che il consigliere Piana potrà partecipare in maniera attiva a questa esplorazione di fondi.

Il problema che io vedo in relazione ai finanziamenti, soprattutto sulla protezione civile, è che Genova, come altre grandi città d'Italia, è inserita in un sistema di protezione civile per cui l'attore principale è la Regione: noi purtroppo siamo la sesta città d'Italia nella seconda regione più piccola d'Italia. So che il Governo si sta muovendo in modo molto attivo su questo piano, per cui dovremmo diventare finalmente "area metropolitana", il che comporterebbe la possibilità di interloquire direttamente con il Dipartimento Nazionale ed accedere direttamente ai fondi senza passare dalle Regioni, che poi le danno alle comunità montane le quali, a loro volta, le distribuiscono secondo criteri che spesso ignorano il fatto che la nostra è una città di 600mila abitanti.

Accolgo i suggerimenti, sicuramente esploreremo anche la possibilità di permettere accesso ai fondi con mezzi agricoli in cambio della manutenzione di queste creuze; ci stiamo anche attivando per pulire le stesse con le nostre forze e sicuramente ci attiveremo su quella legge regionale relativa al piano di sviluppo rurale".

PIANA (L.N.L.)

"Nel ringraziarla, assessore, per l'apertura nei confronti delle mie proposte operative, ribadisco la necessità di dare il buon esempio come amministrazione: noi andiamo a ricordare degli obblighi ai cittadini, chiediamo loro di realizzare determinati interventi e poi il comune è il primo che continua

a non pulire i fondi o a non fornire i territori delle bocchette antincendio. Quindi chiediamo ai cittadini di rispettare le regole, ma cerchiamo di dare il buon esempio!

Per quanto riguarda ciò che nell'immediato è certamente realizzabile, evidenzio l'attenzione alla carrabilità e all'accesso carrabile libero per questo tipo di percorsi.

Per il resto sono contento della sua apertura nei confronti dell'accesso a questo tipo di finanziamenti per cui mi auguro che presto si possa anche presentare un prospetto sulle iniziative".

XXXIX INTERPELLANZA 01105/2009/IMI
PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO,
IN MERITO INSTALLAZIONE SEMAFORO TRA
VIA ASSAROTTI E SCALINATA SAN
BARTOLOMEO DEGLI ARMENI.

"RILEVATO che nei pressi dell'Istituto per non vedenti Davide Chiassone di Corso Armellini si trovano per ovvie ragioni a transitare parecchie persone afflitte da questo handicap;

EVIDENZIATO che l'attraversamento pedonale tra via Assarotti e la scalinata di San Bartolomeo degli Armeni risulta alquanto pericolosa per queste persone e comunque per tutti i pedoni anche a causa della scarsa visibilità per gli automobilisti;

INTERPELLA CON URGENZA LA SIGNORA SINDACO

affinché l'Amministrazione Comunale intervenga per installare in questo pericoloso incrocio un semaforo per porre fine a questa situazione di pericolo.

Proponente: Balleari (PDL)

In data: 19 ottobre 2009".

BALLEARI (P.D.L.)

"Vorrei parlare proprio dell'installazione di un'unità semaforica in via Assarotti, all'altezza di scalinata San Bartolomeo degli Armeni.

Via Assarotti è una strada di notevole importanza perché collega il centro della città con la Valbisagno per cui è particolarmente trafficata. Indipendentemente dal fatto che più volte ho chiesto un potenziamento dell'illuminazione perché, nonostante sia una direttrice molto importante, è scarsamente illuminata soprattutto la sera quando, specialmente se piove, c'è grossa difficoltà a vedere gli attraversamenti pedonali; indipendentemente da

questo, dicevo, l'attenzione è sull'attraversamento nei pressi della scalinata che si trova a circa metà di via Assarotti e dista qualche centinaio di metri dal più vicino che è in piazza Manin e il precedente che è in via Peschiera.

Questo attraversamento riveste importanza particolare anche perché, in prossimità della scalinata, c'è possibilità di connessione dei corsi con via Assarotti stessa, in prossimità anche degli ambulatori della ASL. Conseguentemente l'attraversamento in questione è anche utilizzato da persone di una certa età e da bambini che si recano nelle scuole che si trovano nei corsi soprastanti.

Senza voler inficiare la circolazione degli autoveicoli, chiedevo se fosse possibile installare un impianto semaforico a pulsante, in modo da consentire alle persone di attraversare con maggiore tranquillità".

ASSESSORE FARELLO

"Gli assessorati ricevono le interpellanze prima che vengano iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, e proprio in seguito alla presentazione dell'interpellanza in questione abbiamo inserito questa indicazione all'interno di tutte le indicazioni che riceviamo per l'installazione di nuovi impianti semaforici, cosa diversa ovviamente dalla manutenzione di quelli che già sono installati.

Come lei stesso ricordava, via Assarotti è una via particolarmente complessa dal momento in cui l'intersezione con il traffico veicolare, già di per sé complesso, porta una serie di problematiche.

Ad oggi i nostri uffici, a torto o ragione ma comunque dopo aver fatto le loro valutazioni tecniche, hanno ritenuto lo stato di fatto, ossia l'installazione dei semafori attuali la soluzione ottimale rispetto a quell'impostazione.

Tuttavia non escludiamo che certe decisioni possano essere riviste all'interno della revisione generale del piano semaforico che riguarderà anche la sostituzione della tecnologia, l'adeguamento di alcuni impianti in punti strategici per adeguarli alle necessità dei cittadini non vedenti.

Mi spiace di non poterle già dare una risposta precisa che sia un sì o un no, perché è una cosa che è alla nostra attenzione, ma rimanderei una risposta più puntuale e definitiva al momento in cui verrà presentato un provvedimento che individuerà i nuovi impianti semaforici che intendiamo installare quest'anno.

Se il consigliere è d'accordo, verso il mese di marzo o aprile noi saremo in grado di fare un punto preciso di questa o di altre situazioni".

Che a sorpresa, Genova Parcheggi ha successivamente comunicato che tale tipo di abbonamenti era stato sospeso in quanto l'Assessore competente ha deciso di equiparare il tariffario su tutta la rete cittadina e, pertanto, va deliberato l'iter;

Che a tutt'oggi l'isola di Via Ricci è deserta e sono anche iniziati i lavori per la sostituzione delle tubature;

INTERPELLA LA S.V.
per conoscere

I motivi per i quali le istanze dei docenti sono state prima accolte e poi disilluse;

Quando la delibera su indicata sarà portata in Giunta;

Se non era il caso di attivarsi tempestivamente in merito e non ad avvio scuole iniziato, creando così gravi problemi di parcheggio ai lavoratori esponenti.

Proponente: Bernabò Brea (G. MISTO)

In data: 28 ottobre 2009".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 GENNAIO 2010

XXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AGLI
AVVISI RELATIVI AI CONTROLLI DEGLI IMPIANTI TERMICI
PREVISTI DAL COMUNE MA A CARICO DEL SINGOLO CITTADINO...1

DELLA BIANCA (P.D.L.).....	1
ASSESSORE SENESI.....	2
DELLA BIANCA (P.D.L.).....	3

XXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE CECCONI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE GUASTI PERMANENTI DEGLI ASCENSORI
ALL'INTERNO DI PALAZZO TURSI.....3

CECCONI (P.D.L.)	3
ASSESSORE PASTORINO.....	4
CECCONI (P.D.L.)	4

XXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G., PIANA E TASSISTRO, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI VILLA DUCHESSA DI
GALLIERA A VOLTRI.5

GRILLO G. (P.D.L.).....	5
PIANA (L.N.L.).....	5
TASSISTRO (P.D.)	7
ASSESSORE MONTANARI.....	7
GRILLO G. (P.D.L.).....	9
PIANA (L.N.L.).....	9
TASSISTRO (P.D.)	10

XXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO

DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIUSURA DELLA SEZIONE MUNICIPALE DEI VIGILI URBANI A CORNIGLIANO.....10

LECCE (P.D.).....	10
ASSESSORE SCIDONE.....	11
LECCE (P.D.).....	12

XXXII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ESIBIZIONE ORCHESTRALI CARLO FELICE IN AULA CONSILIARE DURANTE UNA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE E DEVOLUZIONE GETTONE DI PRESENZA DEI CONSIGLIERI AI TERREMOTATI DI HAITI.....13

GUERELLO - PRESIDENTE.....	13
----------------------------	----

XXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G., DE BENEDICTIS, PIANA E BURLANDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ASSEGNAZIONE ALLA CITTÀ DI GENOVA DA PARTE DEL GOVERNO DI FONDI PER PROGETTI SICUREZZA.13

GRILLO G. (P.D.L.).....13

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	14
PIANA (L.N.L.).....	14
BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ).....	15
ASSESSORE SCIDONE.....	16
GRILLO G. (P.D.L.).....	18
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	18
PIANA (L.N.L.).....	18
BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ).....	19

XXXIV MOZIONE 00944/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, ARVIGO ALESSANDRO, BERNABO' BREA GIOVANNI, CECCONI GIUSEPPE, CENTANARO VALTER, COSTA GIUSEPPE, DE BENEDICTIS FRANCESCO, DELLA BIANCA RAFFAELLA, GAGLIARDI ALBERTO, LO GRASSO UMBERTO, MUROLO GIUSEPPE, PRATICO ALDO, IN MERITO SOSTA MOTOCICLI IN PIAZZA FARALLI.....19

PIANA (L.N.L.).....	20
PORCILE (P.D.).....	21
COSTA (P.D.L.).....	22
LO GRASSO (U.D.C.).....	23
CECCONI (P.D.L.).....	23
GRILLO G. (P.D.L.).....	23

ASSESSORE FARELLO	23
LO GRASSO (P.D.L.)	26
PORCILE (P.D.)	26
PIANA (L.N.L.)	26
BRUNO (P.R.C.)	26
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	26
CENTANARO (P.D.L.)	27
LO GRASSO (U.D.C.)	28
PIANA (L.N.L.)	28

XXXV MOZIONE 00963/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COZZIO LUISA, BRUNO ANTONIO, CAPPELLO MANUELA, DALLORTO LUCA, PORCILE ITALO, IN MERITO PIANO ENERGETICO COMUNALE.....31

COZZIO (P.D.)	37
PIANA (L.N.L.)	40
PORCILE (P.D.)	40
GRILLO G. (P.D.L.)	41
COZZIO (P.D.)	42
CECCONI (P.D.L.)	43
DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)	43
COSTA (P.D.L.)	43
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	44
GRILLO G. (P.D.L.)	45
ASSESSORE MONTANARI	45
GRILLO G. (P.D.L.)	48
GUERELLO - PRESIDENTE	48
COZZIO (P.D.)	48
DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)	48
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	48
MUROLO (P.D.L.)	49
PIANA (L.N.L.)	50
COZZIO (L.N.L.)	51
GUERELLO - PRESIDENTE	51

XXXVI RINVIO DELLA MOZIONE AD OGGETTO: MOZIONE 00968/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO RECUPERO E RILANCIO VILLA CROCE.59

XXXVII INTERPELLANZA 01032/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO SITUAZIONE DEGRADO STAZIONE F.S. BRIGNOLE.....59

BERNABÒ BREA (G. MISTO)	61
ASSESSORE PISSARELLO	61
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	62

XXXVIII INTERPELLANZA 01083/2009/IMI PRESENTATA DA
CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO RIPRISTINO CREUZE DA
UTILIZZARE COME PISTE TAGLIAFUOCO.....62

PIANA (L.N.L.)..... 63
ASSESSORE SCIDONE..... 65
PIANA (L.N.L.)..... 65

XXXIX INTERPELLANZA 01105/2009/IMI PRESENTATA DA CONS.
BALLEARI STEFANO, IN MERITO INSTALLAZIONE SEMAFORO TRA
VIA ASSAROTTI E SCALINATA SAN BARTOLOMEO DEGLI ARMENI.
66

BALLEARI (P.D.L.) 66
ASSESSORE FARELLO..... 67
BALLEARI (P.D.L.) 68

XL TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE R.S.
DELL'INTERPELLANZA AD OGGETTO: INTERPELLANZA
01113/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI,
IN MERITO PARCHEGGI BLU AREA E ISOLA AZZURRA AD ALBARO.
68